Carte	Linea	Errori	Correttioni
18	32	*perfecte*	*perfecti*
9	32	di	di
11	1	*habitus*	*habitu*
12	13	*Profectæ*	*Prophetæ*
21	2	inconsuntile.	inconsutile
32	21	*humilis*	*humiles*
44	26	dio	di
46	29	dell'Oreto	de Loreto
47	5	figliolo in	figliuoli
47	11	fron	forno
158	11	*Supplicat*	*supplication*
58	vlt.	*concines*	*concines*
59	12	*versuri*	*versari*
62	19	*per*	*qui*
63	1	*hunc famulũ tuũ*	*hic famulus tu*
36	2	*hanc famulam tuã*	*hæc famula tu*
37	8	*futurarum*	*futuram*
49	21	*quam*	*quæ*
69	8	*mortalitatis dignatus es*	*mortalitatis assumere dignatus*
72	16	*bonorum*	*bonum*
100	1	nella	alla
102	17	tutto la loro loro	tutta la lo
109	7	esso	essa
109	19	remissiobe	remissione
109	21	si	vi
116	34	anoi	anni
118		*Nel Mese di Giugno*	*Nel Mese di Luglio*
152	10	A chi reciterà	Parimente à chi reciterà
304	26	*che confermandole*	*che confermano*

COMPENDIOSA NARRATIONE DELL'INDVLGENZE,

Gratie, Indulti, e Priuilegi Apostolici.

Concesse già da molti Sommi Pontefici alla Confraternità de Cinturati in qualsiuoglia Parte, ò luogo instituite, e di nouo confermate, & ampliate da N. S. Papa Gregorio XV.

Raccolte per altri Padri Custodi à contemplatione de' Confratelli Cinturati in Venetia nella Chiesa di San Stefano fedelmente da molti Breui Apostolici, & date già in luce.

Et hora in miglior forma, & con l'aggionta di molte cose pertinenti alla dignità, & grandezza della Cintura, fatte ristampare:

Dal Padre F. Alfonso Laurenti Maestro, & Custode.

DIVISA IN TRE PARTI.

IN VENETIA, Per il Miloco. MDCLVIII.

Con Licenza de' Superiori.

A TVTTI I DEVOTI.
E DIVOTE

Della Gloriosa Vergine Madre Maria, & del gran P. S. Agostino, & della Madre sua S. Monica S.

M. F. Alfonso Laurenti Custode.

VOlenteroso di coadiuuare à quel desiderio ardente, che dalla Natura stessa è inestato nel petto di ciascun fedele; di giustificare, cioè l'anima in tempo, & glorificarla in sempiterno, hò stimato bene far ristampare quegl'Indulti, Gratie, Priuilegi &c. & Indulgentie, che da altri Padri furono date in luce: Sapendo Io di

certo, che quelle sono accomodatissime p[illegible] conseguire, & l'vno, & l'altro fine. E perche hò conosciuto per proua, che nel le gere vna multiplicità di Breui Apostoli ci, registrati in altri libretti in Lingu Latina riceue il Diuoto non poco tedio, & il semplice nessuna vtilità, hò giudicat anche bene in questo il tralasciarli, & aggiungerui alcune cose aspettanti all grandezza della Cintura, che gli saranno di grandissimo gusto, & gli seruiranno d'incitamento alla diuotione verso di quella, mediante laquale conseguiscono tutte l'indulgenze. Piaccia al Signore, & à Maria Vergine di fauorire col loro agiuto questa mia buona volontà, acciò felicemente sortisca quel fine, alquale è indrizata Venetia.

ECCELLENZE, ET LODI DELLA SANTA CINTVRA.

CHI pressumesse in breue discorso restringere l'eccellenze, e le grandezze della benedetta Cintura, e con succinta narratione notificare i suoi spirituali giouamenti, e benefitij, potrebbe presumere ancora di stringere nel pugno la luce, e nella palma congregare il mare. Tuttauia per consolatione de' fratelli, e sorelle di questa Veneranda Confraternità, e per istruttione di quelli, i quali non sono di essa pienamente informati, mostrarò compendiosamente, come in Cielo, & in terra, nel vecchio, e nel nuouo testamento è stata, è, sarà sempre fin'alla fine del Mondo honorata, e sublimata, come minera d'inestimabili Sacramenti Misterij, e Thesori.

E se da Dio volemo principiare; è pur'vero, che dal Profeta Danielle fù veduto cinto con Cintola d'oro, *Leuaui*, dice lui. *cap.* 10. *Oculos meos, & vidi,*

*& ecce Vir vnus vestitus lineis, & renes eius accin-
ctus auro obrizo*; da S. Giouanni similmente, come
egli scriue nell'Apocalisse al primo, *Vidi similem
Filii hominis vestitum podere, et præcinctum ad mam-
millas Zona aurea*; e de gl'Angeli beati asserisce
l'istesso *Apocal. 15. vestiti lino mundo, & candido,
& præcincti circa pectora Zonis aureis*; si che nel Cie-
lo quel Gran Monarca, e quei felicissimi spiriti van-
no cinti con cintole d'oro incorrottibile & eterno.

Se poi nella Terra abbassaremo lo sguardo à pri-
ma vista si presenteranno Adamo, & Eua vestiti
con tonica di pelle d'animali morti e cinti con cin-
tola pur di cuoio, nella Genesi al terzo, *Fecit Do-
minus Deus Adæ, & Vxori eius tunicas pelliceas, &
induit eos*; e di tempo in tempo i loro Posteri, che
però Helia 4. *Regum* 1. vien descritto *Vir pilosus,
& Zona pellicea accinctus renibus*; d'Eliseo douemo
supporre l'istesso, si perche fù Discepolo d'Helia,
come perche mandando vn'altro Profeta à consa-
crare, & vngere vn Rè. 4. *Regum* 9. gl'ordinò, ch'an-
dasse cinto, *accinge lumbos tuos*, & il simile si può as-
serire de gl'altri Profeti, & Eremiti fin'al tempo di
San Giouanni Battista, delquale Matteo, e Marco
Euangelista santissimi scriuono, *che habebat vesti-
mentum de pilis Camelorum, & Zonam pelliceam circa
lumbos suos*.

Che diremo poi de i diuini Oracoli, i quali spessis-
sime volte ci certificano delle sopra accenate veri-
tà, Che Dio sia cinto nel Salmo 92. *Dominus regna-
uit, &c. indutus est fortitudinem, & præcinxit se*, nel

Sal-

Salmo 64. *Præparans montes in virtute tua accinctus
Potentia*: nel Salmo 44. *Accingere gladio tuo super fe-
mur tuum Potentissime*; Che gl'huomini famosi pu-
re andassero cinti, si raccoglie da diuersi luoghi del-
la sacra scrittura, cioè dal 1. libro de' Regi al 2. *Ar-
cus fortium superatus est, & infirmi accincti sunt robo-
re*; dal 40. c. de Iob. *Accinge sicut vir lumbos tuos*; Da
Hieremia al primo, *accinge lumbos tuos*; dal primo
de' Macabei, c. 38. *accingimini, & estote filij potentes*;
del Salmo 17. *Deus qui præcinxit me virtute. Item præ-
cinxisti me virtute ad bellum: & fiat ei sicut Zona, quæ
semper præcingitur, Psal.* 108.

Ch'il Signore nostro portasse la Cintola, mentre
conuersò con gl'huomini in terra, lo deduco dall'es-
sere stato veduto cinto tra i Seraffini in Cielo; e dal
consiglio, e precetto dato alli suoi Discepoli, quan-
do li disse, *Lucæ 12. Sint lumbi vestri præcincti*; e fatto
dare dopò l'Ascensione alli *Ephesi, cap.* 6. da S. Paolo
con quasi le medesime parole, *succincti lũbos vestros*.

De gl'Apostoli, e Discepoli non si deue dubitare:
auuenga che nell'Euangelo di S. Giouanni, cap. 21.
disse il benedetto Christo à San Pietro, *Quum iunior
esses, cingebas te: quum senueris, alius cinge te*: Nelli
Atti Apostolici à 21. si fà mentione della Zona di
S. Paolo; e di tutti si legge in S. Matteo al 9. *Nolite
possidere aurum, neque argentum, neque pecuniam in
Zonis vestris*: & in S. Marco al 6. *Non peram, non pa-
nem, neque in Zona æs*: E di S. Tomaso in particolare
riferiscono gl'Historici dell'Indie Orientali, che nel
Regno di Coromandel, hauendo con la sua Cintura

A 4 liga-

ligato vn ramoſcello di ſmiſurato tronco, quale era ſtato gettato dal Mare nella ſpiaggia diece leghe in circa lontano dalla Città di Malipur, lo tirò con ſtupore vniuerſale dentro le mura, per fabricare vn Tempio al vero Dio, quello, che non haueuano potuto fare gl'Ingegnieri nè con artificij, nè con la forza de moltiſſimi huomini, & elefanti. Giouanni Bottero nella terza Parte delle Relationi, lib. 2. cap. 126.

Di più la glorioſiſſima Vergine Maria Madre del Redentore andò ſempre cinta con Cintola di cuoio, dellaquale ſe ne vede vn pezzo, che nō molti anni ſono fù ritrouato nel Teſoro della Chieſa nobiliſſima di San Marco in Venetia; che però fù ſcolpita in Cedro dall'Euang. San Luca in tal guiſa cinta, come ſi vede nella Santiſſima Caſa di Loreto, e dipinta dall'iſteſſo pur così cinta, in tela, come ſi vede nella noſtra Chieſa di Sant'Agoſtino in Roma; ilquale ritratto fù ritrouato nella ſepoltura di S. Luca vicino al capo, per quanto ſcriue l'Auttore delle coſe marauiglioſe dell'alma Città di Roma con le ſeguenti formaliſſime parole; *Est apud Sanctum Augustinum principalior Imago inter omnes, quæ Sanctus Lucas depixit, & semper, quocumq. ierat, secum portauit, & reperta est in sepultura Sancti Lucæ circa caput eius; & vocatur Sancta Maria Virgo Virginum; & Mater omnium etiam per totam Vrbem Romanam: Claruit miraculis tempore Innocentij VIII. Anno Domini* 1485. quindi naſce, che da più famoſi Pittori è depinta coſi Cinta.

Anzi ſcriuono Aurelio Filippino dalla Rocca Contrada nel ſuo Giardino, c. 1. F. Ambrogio Beltrame Venetiano, & altri molti, che la beata Madre di Gieſù Chriſto reſuſcitata, per douer ſubito eſſere aſſunta al Cielo con anima, e Corpo; laſciò all'Apoſtolo San Tomaſo la ſua Cintola tenuta già con ſomma riuerenza, e veneratione nella Chieſa Cathedrale d'vna Città d'Inghilterra chiamata Cantuberi, che poſta adoſſo alle meze morte donne parturienti, mitiga, anzi lieua affatto gl'eceſſiui dolori, e fà che ſubitamente, e facilmente partoriſchino.

Di queſta Cintura ſanta laſciata dalla Vergine Santiſſima à San Tomaſo nella ſua ſalita al Cielo, ne rende chiaro teſtimonio il Padre Maeſtro Frà Michiel Alfonſo de Cartāza de la Orden de la Sennora de Carmen de la Regular Obſeruantia Califficador de Santo Officio. Nella Primera Parte, che fà del Catechiſmo y doctrina de Religioſos Nouiciòs, Profeſſos y Monias, impreſſa in Valencia en Caſa de Iuan Chryſoſtomo Gorriz iunto al Mozico de Rouella anno M.DC.V. à carte 405. doue trattando de los Zapatos de la ſieper Virgen, che ſe allan en la Capilla de la Sennora del Carmen de Valencia; dice anche queſte formali parole della Cintura, lequali hauendo cauate dall'iſteſſo Auttore, che è in queſta Libraria noſtra di San Stefano, recitarò quì nella medema Lingua Spagnuola, come hò fatto le ſopradette per maggiore autenticatione della verità.

En mucco se tiene la Correa, quæ la Virgen Santissima dexò al Apostol Sancto Thomas, quando se subia alos Cielos, pues de la se haze fiesta particular en esta Ciudad de Valencia, en la y glesia del mismo Apostol el Domingo infra octaua de la fiesta de la Assumption de naestra Sennora, y con mucca razon se estima esta reliquia tan santa, que cennia la ropa dela mesma Vergen.

Pochi secoli dopò, come scriuono Ambrosio Staibano nel Tempio Eremitano, e prima di lui Paolo da Bergamo nell Apologia della nostra Religione Eremitana, & altri molti, essendo la Madre S. Monica rapita in spirito, supplicò humilmente la Regina dell'Vniuerso à farli gratia singolarissima di riuelarli, quale habito essa hauesse adoperato nel Mondo dopò la morte del suo carissimo Figliuolo: A queste infocate preghiere aprì l'orecchie la Pietosissima Maria, e gl'apparue vestita di negro con veste luuga cinta con Cintola di pelle pur lunga, col velo bianco, e manto in testa, come vanno hoggidì vestite le nostre Religiose Donne dette le Pizzocchere; e disselc in quella visione, che tale habito ella portò sempre dopò la morte del Santissimo suo Figliuolo: & ordinolle, che douesse vestire, & ammantare, è se stessa, e le Figliuole di simile habito per sua memoria, e deuotione; ciò detto, & ordinato con gran splendore tutta lucente, e chiara disparue; e la Madre S. Monica incontanente essequì l'ordine, e portò l'habito, e la correggia predetta, come anche portarono le tre deuotissime sue Figliuole Per-

Perpetua, Felicita, e Basilica tutto il corso della vita insino dentro la Tomba, e sepoltura.

Onde, se'l Padre Sant'Agostino figliuolo di quella, e fratello di queste dopò la conuersione, e Battesimo volle vestirsi di negro, e cingersi di cuoio, come lui stesso confessa in vno de'sermoni, quali fece alli Romiti da se instituiti, e come testificano Sant'Ambrosio, che lò battezzò, sermone tertio *de Baptismo Augustini*; e *Sant'Antonio tertia Parte Hist. Tit. 24. c. 14.* S. Datio Quarto Arciuescouo di Milano dopò Sant'Ambrosio nell'Historia, che scriue di quella Città, & altri molti Auttori graui, e prestanti; e di più volle, che noi suoi figliuoli nell'istessa guisa ci vestissimo, e cingessimo, non è da farne marauiglia, perche volle conformarsi con la Madre sua Monica Santa, laquale già due volte l'haueua partorito, l'vna al Mondo, l'altra al Paradiso; e con la Madre di Giesu Christo nostra salute, e Saluatore, la reuelatione, e la commissione dellaquale vdiua predicarsi, e vedeua esseguirsi puntualmente in Casa sua.

Quanti poi Religiosi, quanti huomini pietosi, e quante donne diuote dal Padre Sant'Agostino fin'al giorno presente, habbino, ò vestito l'habito sopradetto, ò almeno cinto la correggia di cuoio, non basta lingua humana à referire, non penna à scriuere; auuenga che tutte le Religioni, che militano sotto la nostra, & osseruano la Regola del nostro gran Patriarcha, portano la Cintura, e fratelli, e sorelle della Confraternità nostra fanno l'istesso.

L'occasione m'inuita raccontare gl'effetti miracolosi, quali s'è compiacciuto operare Iddio in honore della Cintola; & i fauori, indulti, e priuilegij concessi da molti sommi Pontefici alla Cintura nostra; mà perche di questi si discorrerà nel presente libretto; tralasciati gl'altri molti, due de quelli con breuità di parole riferiremo. Il primo miracolo è descritto da Rinaldo Corso Vescouo di Strongoli in Regno, nella vita di Giberto da Correggio, ilquale riportò vna segnalatissima vittoria d'inimici di Santa Chiesa in virtù d'vna Cintura bianca donatali dalla Beatissima Vergine, e dalla Correggia, prese il nome Casa Correggio.

L'altro fù quello, che operò la Diuina Potenza à beneficio d'vna Verginella vnica Figlia del Rè della Libia, laquale inanimita da San Giorgio l'anno 200. di nostro Signore ligò con la Cintura vn spauentosissimo Drago, e lo condusse, come vn mansuetissimo Cagnolino dentro la Città; ilche veduto, tutti quei Popoli abbracciarono la fede di Giesu Christo; *Proijce*. disse il Santo alla Fanciulla, *zonam tuam in collum eius, nihil dubitans Filia; quod quum fecisset, draco eam tamquam mansuetissimus canis sequebatur*, Ecco quanto hà fauorito Dio la Cintura, come quella, che significa la mortificatione de gl'affetti, ci rappresenta la memoria della morte, e ci reca altri molti infiniti spirituali benefitij in tutti i tempi.

Altro dunque non resta, se non che quelli, i quali non l'hanno, procurino di farsela cingere, e quelli, che

che già se l'hanno cinta, procurino di viuere in maniera, che possino in questo Mondo comparire trà tanti degni serui di Giesu Christo, e figliuoli della Gloriosissima Verg. del P. S. Agostino, e della Madre S. Monica; e nel fine della vita, alla presenza del Creatore tra le beàti menti in Paradiso.

Et per non trascurare quelle glorie, & grandezze dell'istessa Cintola, che per auuentura eccederanno tutte l'altre già accennate; osseruerà attentamente il pio Lettore l'infrascritte, lequali io stesso Fr. Alfonso da Auttori autentici, & approbati da santa Chiesa, hò fedelmente cauate, & per accomodarmi alla capacità de semplici trasportate quì dal Latino nel volgare; sicurissimo, che sijno per riuscirgli di grandissima consolatione, & giouamento.

Frà Ioannes de Cartagena &c. *tom. 4. de sacris arcanis, cultus, & deuotionis, erga Deiparam Virginem &c. lib. 18. Hom. 11. pag. 882.* dopò hauer parlato di alcun'altre reliquie di Maria Verg. queste cose riferisce della sua santa, & benedetta Cintura, che

Onufrio nel lib. che egli fà *de septem Ecclesijs* dice esser manifesto, & certo dal testimonio di molti sacri scrittori, che la Cintura della Santissima Vergine in molti luochi è tenuta in grandissima veneratione. In Roma in santa Maria Maggiore in vna Cassa di marmo, doue si conseruano altre Reliquie, & di doue in certi giorni solennemente si mostrano al Popolo.

Di questa Cintura testifica l'istesso Onufrio nel

A 7 luo-

luoco citato hauerne parte i Brugensi, donatagli dalla Città di Constantinopoli l'anno 1230. laquale, con lettere publiche sogellate col sugello Regio conseruano con molta diuotione, & grandezza.

Aquisgrana Città principalissima della Germania, & nobilitata col sepolcro di Carlo Magno si gloria, & predica hauere della stessa Cintura.

Mà che in Constantinopoli, essendo Imperatore Arcadio si troui vna Cintola intiera, allaquale Pulcheria figlia d'Augusto Arcadio edificò vn Tempio sontuosissimo, l'attesta Niceforo lib. 14. c. 2. & lib. 15. cap. 1. con queste parole. Pulcheria da gl'istessi fondamenti edificò anche tre Tempij alla Madre di Dio, de' quali vno è nella strada de Fabri, & hà nome il Sacro Sepolcro. In questo Tempio, come ricchissimo tesoro della Madre di Dio ripose la sua santissima Cintura, & ordinò, che in questo stesso Tempio il quarto giorno della Settimana con quantità di Lumi di Candele, & Lampade si facessero Orationi, & Sacrificij, à quali essa stessa hauea per costume interuenire, & caminarui à piedi ignudi; così scriue Niceforo.

Quindi è, che moltissimi Padri anche con merauigliose lodi, & encomij celebrarono questa benedetta Cintura della Madre di Dio; mà nominatamente Germano Patriarca di Constantinopoli della Cintura di Maria Vergine, quale si conseruaua in Constantinopoli, nella Basilica edificata da Pulcheria. Fece vna Oratione nobilissima, laquale riferisce il Surio da Metafraste *tom. 4. ad diem 31. Augusti*. Le parole preclare degne dell'ingegno, & della pietà d'vn tanto Huomo, sono le seguenti in lingua volgare, nellaquale sono stata tradotta, per capacità de diuoti.

ORATIONE DIVOTISSIMA Della Sacrosanta Cintura della Gloriosissima Verg. Madre di Dio.

Composta da Germano Patriarca di Constantinopoli in Lingua Latina. Et da quella tradotta nella Volgare per maggior capacità de i suoi deuoti.

Questa Cintura benedetta stringeua quel Corpo Castissimo, nel Ventre delquale era nascosto Dio; Cintura laquale con gentilezza, & honestà adornaua, & abbelliua l'Arca Incorruttibile di Dio, cioè la sua Santissima Madre; Cintura, laquale spesse volte dal latte purissimo della Vergine era vmettata, & dalle Gocciole del Sangue preciosissimo di Giesu Christo tinta, e bagnata; Cintura, laquale hauendo lungo tempo cinto il Corpo castissimo della Madre di Dio, da quello, come Vnguento Celeste, e Diuino conserua

vn'odore soauissimo in eterno. O Cintura benedetta, laquale stringi, & fortifichi la debolezza della nostra natura, & impedisci a' nostri Inimici visibili, & inuisibili le loro Insidie. O Cintura Diuina, degna da esser da tutti sommamente stimata, & honorata, poiche circondi le tue Città, le contieni, & conserui intatte, & illese dalle barbariche incursioni; O Cintura preciosa, laquale cingesti Dio verbo Eterno, essendo nel Ventre Verginale di Maria, & da quello cauasti fuori abbondeuolmente la benedittione della sanità; O Cintura, laquale t'auuicinasti al Corpo Santissimo della Madre di Dio, lontana da qualunque corruttione, e da quello diuentasti incorruttibile; O Cintura veneranda cingi i nostri lombi, & smorza in quelli l'humore della libidine, acciò per sempre resti in Noi le Virtù della continenza, & della castità; accendi ne' nostri Cuori l'amore verso Dio, & verso il prossimo; facci heredi della beata, & eterna Vita, e conserua questa nostra misera Vita, sottoposta alle continue sciagure, & finalmente alla morte, acciò che gl'Inimici non la offendino; O Cintura Sacrosanta te habbiamo in luogo di forze, e d'aiuto; Te in luogo di muro, & antemurale; Te in luogo di propugnacolo, e di diffesa, di Porto, e di Refugio ne' nostri bisogni, e nelle nostre necessitadi. Per laqual cosa ò gloriosissima Madre di Dio affettuosamente corriamo in questo Tempio à questo sacro Altare dedicato à voi Madre di Consolatione, nelquale, mentre con puro Cuore ci tratteniamo, crediamo fer-

fermamente di stare nello stesso Cielo; nelquale lodando Voi, stimiamo di conuersare, & practicare nel Coro de gl'Angeli. O pietosissima Madre di Consolatione, & chi de fedeli rimirando la vostra Veneranda Cintura di subbito non si riempirà d'incomparabile giocondità d'Animo? Amen.

Breue di N. S. Gregorio XV. dato in Roma il dì 3. Giugno anno primo del suo Pontificato 1621. Tradotto con diligenza dalla Latina nella Volgare Lingua à piacimento de semplici.

INDVLGENZE

Da diuersi Pontefici concesse all'Archiconfraternità de Centurati, e Centurate di Sant'Agostino, e S. Monica sotto l'inuocatione della Beatissima Vergine Maria di Consolatione, nella Città di Bologna; & all'altre Confraternità di legitimamente annesse, & aggregate à quella, di nuouo confermate dalla Santità di Nostro Signor Papa Gregorio XV. e per commissione dell'istesso date alla Stampa.

Gregorio Vescouo Seruo de Serui di Dio, à perpetua memoria di ciò.

RIchiede l'obligo dell'vffitio nostro Pastorale, che hauendo noi cura di qualunque Archicon-

confraternità, confirmiamo con l'auttorità nostra, Priuilegi, Gratie, Indulgenze, Facoltadi, & Indulti concessi à quelle da Romani Pontefici nostri Antecessori, e dalla Santa Sede Apostolica; accioche con più fermezza perpetuamente durino, e che quelle di nuouo concediamo, secondo che vediamo esser vtile nel Signore. Per tanto essendo stata vltimamente à noi presentata vna dimanda à nome de diletti figliuoli M Antonio Viani professo dell'Ordine de gl'Eremitani di S.Agostino, e del Custode, & Rettore, & de gl'vffitiali dell'Archiconfraternità detta de Centurati, e Centurate dello stesso P. Agostino, e Santa Monica sotto la protettione della B.Vergine detta di Consolatione, instituita legitimamente nella Chiesa di S.Giacomo di Bologna, laquale conteneua, che essendo stati già tempo all'istessa Archiconfraternità, & all'altre Confraternitadi aggregate à quella legitimamente concessi diuersi Priuilegi, Gratie, & Indulgenze dalla Fel. memoria di Gregorio XIII. & Gregorio XIV. e da diuersi altri Romani Pontefici predecessori nostri, e di quelli mandate in luce, e stampate con licenza hauuta dalla Pia memoria di Clemente VIII. pur nostro predecessore; l'Archiconfraternità, & altre predette Confraternitadi, & i Confratelli di esse seruendosi ne hanno sentito consolatione. Et desiderando grandemente (sì come la stessa dimanda soggiungeua) M. Antonio Viani, il Rettore, & Vffitiali predetti, che gl'istessi Priuilegi, Gratie, & Indulgenze, che per l'auuenire siano più stabiliti, restino

stino confermati dall'auttorità nostra, e dalla Sede Apostolica, e stato humilmente à noi supplicato per parte de gl'istessi M. Antonio, e Rettore, & Vffitiali, che si degnassimo con benignità Apostolica approuare, e confermare tali Priuilegi, Gratie, & Indulgenze, & ancora alle cose predette opportunamente prouedere. Noi adunque desiderando con puri affetti, che la diuotione, & Religione di tutti i fedeli si mantenghi, & assoluendo, & determinando col tenore delle presenti che siano assolti M. Antonio, & Rettore, e gl'vffitiali predetti, e ciascuno di essi, e le persone particolari di tale Archiconfraternità da tutte le sentenze, e censure, e pene d'escommunicatione, sospensione, & interdetto date à iure, & ab homine per qualsiuoglia occasione, ò causa, che in quelle in qualche maniera fossero incorsi, per conseguire l'effetto delle presenti solamente, e le forme più vere di tutti questi Priuilegi, Indulti, Gratie & Indulgenze, e delle lettere sopra ciò scritte hauendole per espresse nelle presenti à tali preghiere inclinati tutti, e ciaschedun Priuilegio, Indulgenza, Prerogatiua, facoltà gratia, & indulto alla stessa Archiconfraternità, ouero all'altre Confraternità di qualsiuoglia luogo à quella debitamente congiunte, & à i Confratelli Centurati di quella, ò di quelle dell'vno, e dell'altro sesso, che di tempo in tempo saranno sì per Gregorio XIII. e XIV. come per tutti gli altri Romani Pontefici precessori nostri in qual si voglia tempo, & occasione per via, e modo etiandio di estensione, ampliatione, & partici-

tici patione, e sotto tutti gl'altri tenori, e forme, è con tutte le clausule, e decreti sin quì in qualunque modo concessi, & qualche volta riuocati, & sotto qualsiuoglia riuocationi, sospensioni, restrittioni, limitationi, & modificationi fatte, etiandio con Auttorità Apostolica in qualsiuoglia tempo, e modo compresi (non repugnanti però à i decreti del Concilio di Trento) e le lettere sopra ciò date, con la stessa auttorità, e con le presenti perpetuamente approuiamo, e confermiamo, & innouiamo, & à quelle aggiungiamo la forza della perpetuità, & inuiolabile auttorità Apostolica. E di più per maggior cautela tutti quelli Priuilegi, e Gratie con le loro predette estensioni, ampliationi, e participationi di nuouo ancora perpetuamente confermiamo. Determinando, che le presenti lettere, e quelle, che s'haueranno à fare sopra ciò siano, & debbano essere sempre, e perpetuamente valide, & efficaci, ne sotto qualsiuoglia riuocatione, sospensione, ò d'altra contraria dispositione di simili, ò dissimili Gratie, & Indulgenze, e per noi, e per altri Romani Pontefici successori nostri, etiandio nel giorno seguente dopò l'Assontione al Ponteficato, ò sotto qualsiuoglia espressione, & forma di parole, anco motu proprio, e con la pienezza della potestà Apostolica secondo il tempo fatta in qualsiuoglia modo s'intendino esser comprese, ò intese, mà sempre per aumento d'opere pie da quelle eccettuate; e quante volte vsciranno, tante volte siano nel pristino, e validissimo stato restituite, riposte, e pienamente

mente reintegrate, & di nuouo sotto posterità di tempo date per lo Custode, & Rettore, & Vffitiali della detta Archiconfraternità, ch'hora, e per tempo saranno in qualsiuoglia tempo da eleggersi, siano, e debbano esser concesse, & hauere, & ottenere i suoi effetti pieni, & intieri. E così debba esser giudicate, e diffinito da tutti, ò Giudici, ò Commissarij, e delegati con qualsiuoglia auttorità, etiandio Auditori del Sacro Palazzo, & Cardinali di S. Chiesa, anco Legati de Latere, & Vicelegati, e cassando, & irritando tutto quello, che altrimenti sopra queste da qualsiuoglia, e con qualsiuoglia auttorità scientemente, ò ignorantemente sarà attentato. Non ostanti gl'Apostolici, e Prouinciali Concilij publicati con generali, ò speciali constitutioni, & ordinationi, e con quali si vogliano sospensioni, rinouationi, restringimenti, e tutte l'altre contrarietadi. A niuno dunque sia lecito rompere, ò violare questa carta della nostra assolutione, approuatione, confermatione, innouatione, fermezza, additione, concessione, e decreti, ò ad essa temerariamente contrauenire: s'alcuno presumerà di tentar questo, sappia, ch'egli incorrerà nell'Ira dell'onnipotente IDDIO, e de Beati Apostoli Pietro, e Paolo. Dat. in Roma in S. Pietro l'anno dell'Incarnatione del N. Signore. M. DC. XXI. adi 3. Giugno l'anno primo del nostro Pontificato.

L. Trata pro Rescrib.

Fr. Iulianus *A Soorsouius.*

Don. Monach. *M. Pousard.*

Auuer-

Auuertimenti à chi legge.

QVanto à primi quattro Capitoli accennati nell'Indice delle Materie comprese nella prima Parte di questa narratione, cioè della communicatione dell'Indulgentie, e Gratie spirituali, & de gli altri tre seguenti. Perche non si possono comprobare se non con registrare vna faragine de Breui de Sommi Pontefici, nella medema forma, che sono stati dati alle Stampe, cioè in lingua Latina; ilche sarebbe di non poca fatica, & dispendio alla pouera Scola, di nessuna necessità à Pij, & vtilità à Semplici, anzi di molto tedio, & molestia nel leggerli; hò stimato bene, in questo Libretto, che per maggiore loro comodo hora si fa Stampare, tralasciarli tutti, & esortare, come faccio amorosamente quelli, i quali bramano godere simili Indulti, & Priuilegi co'l mezzo di questa benedetta Cintura, che nelle Materie, quali s'accennano in essi Capitoli, si contentino riportarsi à quei Libri autentici, ne quali diffusamente si contengono tutti gl'Indulti, & Priuilegi spettanti alle sopradette Materie, & in quelle particolarmente nellequali si tratta d'assolutione di Censure, di Casi riseruati di dispense, d'Irregolarità, di comutatione de Voti &c. per esser importantissime, nè potendosi pratticare, nè esequire se non conforme à gli ordini, & Decreti del Sacro Concilio di Trento, si lascino gouernare dalla prudenza, scientia, & discretione del Padre Custode, che sarà pro tempore, che cosi con sicurezza di conscienza potranno valersi de benefitij, che vengono loro concessi in virtù de gl'istessi Indulti, & Priuilegi.

PARTE PRIMA.

CAPITOLO PRIMO.

DElla cõmunicatione dell'Indulgenze, e Gratie spirituali à Frati di S. Agostino concesse da molti sommi Pontefici in certi tempi, e giorni, conferita anco à Centurati, e Centurate.

Capitolo Secondo.

Delli Indulti Apostolici alli quattro sopradetti gradi de Centurati intorno l'assalutioni de Censure, Casi, Dispensa da irregularitadi, e Commutationi de Voti in certi giorni, e tempi concessi.

Capitolo Terzo.

D'alcuni Indulti Apostolici intorno all'assolutione de Casi, vniuersalmente, e per benefitio commune dell'anime, cosi Centurate, come non, ad esso Ordine conferiti.

Capitolo Quarto, & vltimo.

Della dispensa dell'Irregolaritadi.

PAR-

PARTE SECONDA.

CAPITOLO PRIMO.

Dell'Indulgenze, ch'acquistano li Centurati dell'vno, e l'altro sesso del Glorioso Padre Sant'Agostino, nell'ingresso, in vita, & in articolo di morte.

PRima quanto all'ingresso; Eugenio quarto per vn Breue dato in Roma, custodito nel Monasterio di Sant'Agostino dà auttorità al Padre Generale di detto Ordine d'instituire Compagnie dell'vno, & l'altro sesso secondo l'ordine del Glorioso Patriarca, & à quelli, che entreranno in dette compagnie concede la participatione di tutti i beni, Messe, Orationi, Digiuni, Vigilie, Offitij, Predicationi, Astinenze, & di tutte le fatiche parimente, che in detto Ordine per tutte le parti del Mondo si fanno, e faranno, e vuole vaglino non solo in vita, mà ancora in morte, come appare nel libro di Bologna à car. 153.

Di più Sisto IV. per vna concessione (come appare nel sodetto lib a car. 91.) concede a quelli, che entraranno in detta Confraternità nel loro ingresso la plenaria remissione, & Indulgenza.

La Fel. Mem. di Gregorio XIII. (passando più oltre) per vna sua concessione accennata nel già detto lib. a car. 119. dona a tutti quelli, che confessi, e communicati pigliano la Benedetta Cintola,

entrando in questa Santa Compagnia la plenaria remissione de loro falli.

E per fine la Fel. Mem. di Papa Paolo V. per vn suo Breue, come appare per vna data in Roma nel 1613. concede a tutti quelli, che in detta Confraternità veramente pentiti, confessi, & communicati entraranno, e si faranno scriuere; la plenaria remissione di tutti li peccati. Pregando però quelli affettuosamente l'eterna Maestà per l'vnione de Prencipi Christiani, estirpatione delle heresie, & essaltatione di Santa Madre Chiesa; Qual indulto godono essendo parimente confermato da N.S. Papa Gregorio XV.

CAP. SECONDO.

Dell'Indulgenze, che riceuono detti Centurati nell'essamine delle loro conscienze, nelle Confessioni, Communioni, nell'vdir la Santa Messa, e interuento finalmente alla Processione la quarta Domenica di cadaun Mese.

PRima quanto all'essamine di conscienza la Felice Mem. di N.S. Papa Paolo V. per vn Breue dato in Roma, come appare per la data nel 1613. Concede a detti fratelli, e sorelle Centurati per cadauna volta essaminaranno la loro conscienza, e faranno penitenza de loro peccati, ò proporranno fermamente di confessarsi, per ciascheduna delle sodet-

sodette cose, (concede dico) Indulgenza di giorni cinquanta. Dal sommario di Papa Paolo V.

Nella Santissima Communione.

INnocentio VIII. à preghi di Fr. Gieronimo Tornello concesse (si come appare nel libro de Priuilegi de' Frati di Sant'Agostino à car. 90.) alli Sacerdoti, che celebraranno la Santa Messa nelle festiuitadi di N.S. Giesù Christo, dell'altissima Regina de Cieli, nelle Domeniche di tutto l'anno, e finalmente ne' giorni de Santi dell'ordine Agostiniano in qualsiuoglia giorno Indugenza Plenaria. La qual'Indulgenza concede à Monache ancora, e Conuersi in detti giorni riceuendo il Santissimo Sacramento dell'Eucharistia. E di più per vna concessione di Leone X. ogni giorno, che riceueranno il Santiss. Sacramento, acquistano in detto giorno i soddetti la plenaria Indulgenza. Dal libro di Bologna car. 248. tolto dal lib. de Priuilegi car. 100.

Alla Messa Maggiore.

LA Fel. Mem. di N. S. Greg. XIII. à tutti li fratelli, e sorelle, si trouaranno presenti alla Messa Maggiore all'Altare della Compagnia, solita cantarsi la quarta del Mese, ouero vdiranno altre Messe priuate à detto Altare, pregando con puro affetto l'eterna Maestà per la conseruatione del Romano Pontefice, essaltatione della Sede Apostolica, vnione de Prencipi Christiani, & estirpatione dell'heresie, concede cento giorni d'Indulgenza. Dal libro di Bologna car. 169.

Alli

Alli interuenienti la quarta di cadaun Mese alla Processione.

GRegorio XIII. di Fel. rec. per vn Breue dato in Roma, concede à tutti li Centurati dell'vno, e l'altro sesso, quando saranno presenti alla Procesione la prima Domenica dell'Auento, nel qual giorno fù dato principio à questo edifitio spirituale, e conseguentemente nella quarta Domenica di cadaun Mese, la plenaria remissione, & Indulgenza. Dal lib. di Bologna car. 335.

Auertendo, che quì in Venetia la principale, e più solenne Procesione si fà alli 15. d'Agosto nel giorno dell'Assontione della Madonna, essendo la Festiuità di detta Scola.

Di più Paolo V. per vn breue spedito in Roma sotto il primo di Feb. 1611. à preghi del Padre Maestro Gio: Battista d'Aste Genouese, Generale dell'Ordine Agostiniano in quel tempo, concede à tutti li fratelli, e sorelle della Confraternita di Centurati, quali veramente pentiti, confessi, e communicati interueranno alla solenne Procesione, solita farsi da Padri, e fratelli Centurati la quarta Domenica di cadaun Mese per ciascheduna volta Indulgenza plenaria, e remissione di tutti li peccati. Dal sommario dell'Indulgenze, e gratie concesse da Sua Santità, dato in Roma l'anno 1613.

CAP.

CAP. TERZO.

Dell'Indulgenze, che acquistano li sodetti à recitare Hinni, e Salmi.

LEone Decimo. A Religiosi, (e à Centurati per estensione) che diranno dieci Salmi della Passione di Giesu Christo, incominciando dal primo Salmo, *Deus Deus meus respice in me, &c.* sino al Salmo *In te Domine speraui* inclusiuè, concede la istessa Indulgenza, che s'acquista nel dire la Corona del Signore, che è plenaria, come appare per vna concessione di Giulio à suo luogo.

Indulgenza nel dire Antifone, Versi, e Orationi del Santissimo Nome di Giesù.

L'Istesso Leone X. concesse à tutti quelli, che diranno li sottoscritti Salmi con le Antifone, versi, e Orationi del Santissimo nome di Giesù, le medesime Indulgenze, che hanno quelli, che dicono l'Orationi della Pietà, ouero di S. Gregorio.

Antifona. *In nomine Iesu omne genuflectatur.*

Primo Salmo. *Iubilate Deo omnis terra, &c. Exaudiat te Dominus, &c. Saluum me fac Domine quoniam, &c. Vsque quo Domine, &c. Sæpe expugnauerunt me, &c.*

Antifona. *In nomine Iesu omne genuflectatur Cœlestium, Terrestrium, & Infernorum, & omnis lingua confiteatur, quia Dominus noster Iesus Christus in gloria est Dei Patris.*

℣. *Sit nomen Domine Benedictum.*

℟. *Ante solem permanet nomen eius.*

ORA-

ORATIONE.

OMnipotens sempiterne Deus dirige actus nostros in beneplacito tuo; vt in Nomine dilectissimi filij tui mereamur bonis operibus abundare. Per eundem Christum Dominum nostrum. Amen.

Nel recitare certi Hinni del Nostro Signore.

ALessandro VI. à tutti quelli, che nell'Offitio della Regina di Cieli diranno, ouero includeranno nelli Hinni. *Quem terra ponthus æthera*, ouero in quello incomincia. *O gloriosa Domina.* il verso. *Maria Mater gratiæ, Mater misericordiæ, tu nos ab hoste protege, & hora mortis suscipe.* Concede per cadauna volta anni dieci d'Indulgenza.

Leone X. all'infermi, & à Vecchi decrepiti, che per impotenza non potessero dire le solite lodi à Dio, dicendo almeno vn Salmo, ò Hinno del Nostro Signore, ò della gloriosissima Madre concede l'istesa Indulgenza, che conseguiscono quelli, che dicono la Corona di N. Signor Giesu Christo, & della Beatissima Madre, che è plenaria, la stesa si concede à Frati dicendo l'vffitio de morti, ouero li sette Salmi Penitentiali, per l'anime rinchiuse nell'attrocissime pene del Purgatorio.

CAP.

CAP. QVARTO.

Delle Indulgenze, che s'acquistano nel dire le Corone di Nostro Signore, della B. Vergine, & nel fare altre Opere di pietà.

GIulio II. concede à Frati Eremitani di Santo Agostino, & per estensione à Centurati ogni volta, che diranno la Corona della B. Vergine, aggiungendo in fine vn'Aue Maria per il Sommo Pontefice, Indulgenza plenaria.

In oltre concede l'istessa Indulgenza à chi dirà la Corona di N. S. in memoria de gl'anni della vita di Christo, come si può vedere nel detto luogo tratto dal libro de Priuilegi à car. 199.

Di più Leone X. concede all'Ancelle della B. Vergine, & alle Monache di S. Monica, & alle Sorelle del terzo Ordine, come alli Frati Eremitani osseruanti, che diranno ogni giorno quindeci volte il Pater, e parimente l'Aue Maria in memoria di tutte le ferite, e piaghe, che il Saluator Nostro Giesu Christo patì nel suo corpo nel tempo della Passione per salute dell'humana generatione, quindeci mill'anni d'Indulgēza, e la remissione de' loro peccati, ilche s'estende à Centurati ancora l'istessa Indulgenza si acquista ogni giorno, visitando li Oratorij de Confratelli, accompagnando li corpi di detti, e sorelle, ò d'altri alla sepoltura, pregando per l'anime di quelli, visitando infermi, carcerati, digiunando

nando il Venerdì, ò altro giorno in memoria della Passione di Christo, & il Sabbato in honore della Regina de gl'Angeli, ò almeno astenendosi dal mangiare oua, e laticini, far'altra opera di pietà, e specialmente l'elemosina, come appare, per alcune concessioni de' Pontefici poste ne' Priuilegi de' Frati Agostiniani, e nel Sommario di Paolo V.

E prima quanto all'Elemosina.

OLtre l'Indulgenze, e di giorni, e d'anni da molti Sommi Pontefici donate à charitatiui verso le Chiese, e luoghi pij. Honorio X. Nicolò IV. Innocentio IV. Nicolò V. e Benedetto X. donano ancora la plenaria Indulgenza, e remissione della terza parte de' peccati à tutti quelli, che donaranno à dette Chiese, ò Chiesa in particolare, ò Calice, ò touaglia, ò altra cosa simile.

Di più; Chi inchina il capo al nome di Giesù, e della Vergine Maria guadagni giorni vinti.

A chi inginocchiato honora il Santissimo Sacramento dell'Eucharistia, giorni vinti.

A chi prega per li morti, giorni vinti.

A chi dice qualche oratione della Santiss. Trinità, giorni vinti.

A chi dice la confessione generale, giorni quaranta.

A chi s'inchina à quelle parole: *te ergo quæsumus tuis famulis subueni, quos precioso sanguine redemisti*, giorni trenta.

A chi

A chi s'inchina diuotamente al *Gloria Patri, & Filio, &c.* giorni trenta.

A chi s'inchina à gl'vltimi versi delli Hinni, giorni quaranta.

A chi dice l'hore della B. Verg. Maria, per ciascun'hora, giorni quaranta.

A quelli, che stanno in piedi al *Magnificat. Benedictus*, & al *Nunc dimittis*, giorni quaranta.

A quelli, che dicono trè volte l'Auè Maria, quando si suona tre volte, giorni trenta.

A chi fà vn'elemosina à vn pouero, giorni quaranta.

A chi visiterà gl'infermi giorni quaranta.

A chi dice l'Orationi delle sette allegrezze della Vergine Maria, giorni quaranta.

A chi dice la *Salue Regina* in honore di essa Vergine, giorni quaranta.

A chi ringratia l'Onnipotente Dio delli beneficij riceuuti, giorni quaranta.

A chi rimette al prossimo suo amoreuolmente l'ingiurie, riceuute, giorni quaranta.

A chi nella Messa s'inginocchia à quelle parole; *Et Verbum caro factum est*, giorni trenta.

A chi ascolta Messa con intima intentione di cuore, giorni quaranta.

A chi si confessa al Sacerdote posto in luogo di Dio, giorni ottanta.

A chi ascolta la confessione, giorni ottanta.

A chi dirà il primo notturno con tre lettioni de' Morti con le laudi, giorni ottanta.

A chi

A chi dice il Salmo penitentiale *Miserere mei Deus*, giorni ottanta.

A chi si communica, & à chi digiuna, giorni ottanta.

A chi semina la parola di Dio giorni cento.

A chi nel mezo dell'Aue Maria, á questa parola *Jesus*, aggiungerà *Christus*, e poi seguirà *S. Maria Mater Dei, ora eum pro nobis peccatoribus*, da Papa Vrbano 30. da Papa Giouanni XXII. si dona trenta di, sono in tutto giorni sessanta.

A chi dice, *Nos cum prole pia benedicat Virgo Mater Maria, & dulce nomen Domini nostri Iesu Christi, & Gloriosissima Virginis Matris Mariæ, sit benedictum in sæcula sæculorum. Amen.*

A chi dice, *Alma Redemptoris Mater*, giorni 5.

A chi dice, *Natiuitas tua*, cioè tutta l'Antifona, giorni cinque.

A chi dice, per la pace della Chiesa il Salmo *lætatus sum*, giorni cinque.

A chi doppo mangiare dice, *Dominus noster Iesus Christus, per suam pijssimam misericordiam det viuis gratiam, & defunctis requiem*, giorni vinti.

A chi baccia il segno della Croce, in qual si voglia luogo posta, vn'anno, e quaranta giorni.

A chi dirà quest'Hinno, *Quem terra, &c.* ouero, *O gloriosa Domina, &c.* quel versetto, *Maria Mater gratiæ, &c.* per ogni volta guadagna, per Alessandro VI. dieci anni d'Indulgenza.

A quelli, ch'ascoltaranno i diuini Offitij del Signore in qualsiuoglia delle nostre Chiese, guadagna-

gnano quaranta giorni, concessa da Alessandro IV. ogni volta, che si dice alcun'hora dell'Offitio della Madonna, à Matutino, a Vespero, ò altr'hora per ogni volta guadagna giorni quaranta, concessa da Gioanni XXII.

A quelli che stãno à vna Messa nouella di qualsiuoglia Frate del nostro Ordine, acquistano trecento giorni, & non essendo nouella n'acquistano cento per ogni Messa.

A chi farà celebrare vna Messa, ò altri diuini Officij in alcuna delle nostre Chiese guadagnano per Honorio III. Bonifacio VIII. Clemente V. Alessandro IV. Gioanni XXII. Nicolò IV. ottant'otto giorni, & per Innocentio IV. Gregorio IX. Vrbano IV. cento giorni, che sono in somma tre milla, e quarant'otto giorni d'indulgenza per ogni volta, che faranno tal bene.

A chi con diuotione baccierà l'habito, ouero Cintura, cinque anni, & cinque quarantene.

A chi con riuerenza nomina il santo nome della Madonna di Consolatione, tre anni, e tre quarantene.

A chi dice, ouero ascolta l'Euangelio di San Gioanni; *In principio erat Verbum*, & s'ingenocchia à quella clausula, *Et Verbum carum factum est*, ouero à chi bacia il segno della Croce, in qualunque luogo sarà posto, si dona da Papa Clemente vno anno, e da Papa Gio: quaranta giorni; anno vno, e giorni quaranta.

A quelli, che imparano, ò insegnaranno la Dottrina Christiana, & à tutti quelli, che prestano aiuto, e fauore à quell'attione, che li farà bisogno. Papa Pio II. per vn suo breue concede cinquanta giorni d'indulgenza, e Papa Gregorio XIII. altri cinquanta giorni che fanno cento.

A tutti quelli, che non sono obligati a dire l'Offitio della Madonna, quando lo diranno, gli è concessa l'indulgenza di cinquanta giorni, & altri cinquanta à chi dirà l'Offitio di morti, & chi dirà li sette Salmi, ouero Graduali, per ciascuno quaranta giorni, & per ciascuna oratione, che dirà nell'Offitio della Madonna, per sua commissione riformato, quindeci giorni per ciascuna oratione, come appare nel suo Breue auanti à detto Offitio.

CAP. QVINTO.

Dell'Indulgenze, che acquistano li sodetti, & altri visitando le Chiese delli RR. Padri Eremitani di Sant'Agostino nell'infrascritti festiui giorni.

Molti anni, e quarantene d'indulgenza furono gia da molti Sommi Pontefici concesse à quelli haueranno visitato, ò visiteranno le Chiese delli detti Padri, che volendo à pieno raccontarle tutte, tedio non poco apportarebbe à chi legge. Sappiano dunque succintamente, che Gregorio IX. a tutti quelli visitaranno le Chiese d'essi Padri nelle feste principali di Nostro Signore, della B. Vergine, parimente di San Gio: Battista, di tutti li

tì li Santi, del P. S. Agostino, S. Monica, S. Nicola di Tolentino, & altri S. dell'Ordine, concede cento anni, & altre tante quarantene d'indulgenza Innocentio VI. à chi visiterà dette Chiese nelle sottoscritte Feste, includendoui la Festa delli SS. Pietro, e Paolo Apostoli, concede anni quaranta d'indulgenza.

Clemente IV. anni quaranta sei, e cento giorni à chi nella Festa della Dedicatione delle Chiese loro, e per otto giorni seguenti visiterà dette Chiese.

Gregorio X. concede anni quaranta.

Nicolò terzo, anni quaranta.

Martino quinto, anni cinquanta, e dodeci quarantene.

Nicolò quarto, anni quaranta.

Gioanni XXII. anni dieci, e giorni cinquanta.

Vrbano V. anni quaranta.

Di più Nicolò IV. per vn Breue dato in Roma, in S. Maria Maggiore, l'anno primo del suo Pontificato, ch'incomincia. *Licet is de cuius munere venit, &c.* Concede à quelli visitaranno le Chiese predette nelle Feste dell'Assontione della B. Vergine, Sant'Agostino, e Dedicatione delle Chiese fino all'ottauo giorno seguente, giorni cento d'indulgenza.

Giulio secondo in Bulla Aurea concede à i sodetti nel visitare le Chiese istesse nelle Feste del P. Sant'Agostino, e S. Nicola de Tolentino, porgendo elemosina cent'anni, e cento quarantene.

CAP.

CAP. SESTO.

De alcune Indulgenze plenarie concesse à certe Chiese dell'Ordine particolari in virtù de Breui d'Alessandro quarto, e Martino quinto à questa Chiesa di S. Stefano communicate.

Giubileo plenario perpetuo nelle Festiuitadi, ò nelle sollennità del Natale di N. S. Giesu Christo, Pasqua di Resurrettione, e Assontione della Regina de Cieli.

LA fel. mem. di Sisto IV. concede nel giorno di Pasqua di Resurrettione à tutti li fratelli, e sorelle della Compagnia de Centurati di sant'Agostino nella Città di Modena, Giubileo plenario, e remissione di tutti li peccati, in forma solita di S. Chiesa come se fosse l'anno Santo.

Innocentio ottauo, l'istesso Indulto concesse pur nella Chiesa di Sant'Agostino di Modena, alli fratelli Centurati nel giorno della Natiuità di N. S. Giesu Christo.

Clemente settimo lo concede à sodetti nel giorno dell'Assontione della Regina de gl'Angeli giorno decimo quinto d'Agosto.

Il detto Sisto quarto per vn Breue dato in S. Pietro nel 1472. l'anno II. del suo Pontificato; che incomincia. *Ineffabilia Dei Genitricis Mariæ meritorum insignia, &c.* concede l'Indulgenza plenaria à

tutti quelli, che nelle festiuitadi della gloriosissima Vergine, visitaranno la Chiesa di S.Maria del Popolo in Roma; il tenore è. *De omnipotentis Dei misericordia, ac beatorum Petri, & Pauli &c.* Et

In ogni Sabbato della Santa Quadragesima.

COsì per vn Breue dato in Roma nel 1478. l'ottauo anno del suo Pontificato, che pur comincia. *Cum ineffabilia gloriosæ Dei Genitricis Mariæ merita deuotè, & pie consideramus, &c.* Concede all'istessa Chiesa la plenaria remissione, & indulgenza tutti li sabbati della santa Quadrages. Intendendo per l'istesso Breue, che in euento la Festa dell'Annonciatione cade in sabbato, di non derogare a detta Festa, mà vuole, che si possi acquistare la plenaria indulgenza del sabbato il giorno seguente di Domenica. Il tenore è.

Nella Domenica seguente la Festa del glorioso S. Nicola de Tolentino.

BOnifacio IX. per vn Breue dato in San Pietro l'anno vndecimo del suo Pontificato, che incomincia.

Licet is, de cuius munere venit, vt sibi à suis fidelibus digne, & laudabiliter seruiatur. Concede à tutti quelli, che visitaranno la Capella di San Nicola de Tolentino la prima Domenica doppo la Festa, cominciando al primo Vespero, l'istessa indulgenza ogn'anno, che acquistano quelli, che visitano ò visiteranno la Chiesa di santa Maria in Portiuncula, ò altrimente detta de gl'Angeli fuori d'Assisi il primo, e secondo giorno d'Agosto, laqual indulg. che acquistano parimente quelli visitano, ò visiteranno la Chiesa delli RR. Padri di s. Stefano di Venetia nelli oltrascritti giorni: E Capella parimente, ò Altare del Glorioso s.Nicola de Tolentino, ciò per communicatione, in virtù de Breui Apostolici di Paolo IV. Alessandro IV. e Martino V. citati insieme con la forma delle parole nella prima parte della presente Opera, Capitolo quinto verso il fine.

CAP. SETTIMO

Dell'Indulgenze delle sette Chiese principali di Roma; che parimente s'acquistano visitando le Chiese dell'Ordine Agostiniano.

La prima Chiesa

E s.Gioanni Lateranno, nellaquale molti scrittori dicono, che in essa Chiesa sono tante indulgenze, ch'alcuno non le può numerare, se non solo Dio; concesse da Papa Gregorio; Siluestro, & infiniti altri Sommi Pontefici, & ogni dì di continuo li sono 48. anni d'indulgenza, & altre tante quarantene, e la remissione della terza parte de' peccati. Tutti i Venerdì dell'anno, è indulgenza plenaria

di tutti i peccati. Tutti i Sabbati dell'anno si crede iui essere indulgenza plenaria.

Papa Bonifacio dice, che se gl'huomini conoscessero quante sono l'indulgenze della Chiesa di S.Gioanni Lateranno, à loro non sarebbe di bisogno andare in Gierusalemme, ne à San Giacomo di Galitia.

Dice ancora che se sarà alcuna persona, che venga nella sedia nostra, per causa di diuotione, oratione, ouero peregrinatione, sarà assolta da tutti i peccati.

Item sopra l'Altare Papale, in quella graticola di ferro, vi sono le teste de' gloriosi Apostoli S. Pietro, e S.Paolo, & ogni volta, che si mostrano, v'è indulgenza d'anni tre millia à gli habitatori, & alli conuicini, che vi sono presenti sei millia, & à quelli, che vengono di lontani paesi dodeci milla, & altretante quarantene, e la remissione della terza parte de peccati.

Nella Capella grande di detta Chiesa, è vn'Imagine del Saluatore, laquale miracolosamente venne dal Cielo consecrando detta Chiesa San Silue-stro, & tutto il popolo Romano la vidde, & iui è plenaria remissione di tutti i peccati.

Nella Capella di s.Gio: Battista al fonte, oue mai entrano Donne, *sub pœna excommunicationis*, & ogni dì, e sempre v'è l'indulg. plenaria de peccati.

Ancora nella Capella di San Lorenzo, appresso la detta Chiesa, nellaquale mai entrano Donne *sub pena excommunicationis*, laquale, si chiama *San-*

Sancta Sanctorum: & iui è dipinta vn'imagine di N. S.Giesu Christo d'anni 12. per diuinità, & humanità, & iui è l'Indulgenza plenaria de tutti i peccati.

In detta Chiesa, nella Capella trà la porta dell'Oratorio, & il Battesimo è la plenaria remissione di tutti li peccati ogni dì.

Ancora appresso quella Capella è la Scala del Palazzo di Pilato, per laquale fù menato N.S.Giesu Christo benedetto, e vedesi, oue cascò sopra vn Scalino del suo pretioso Sangue sparso per noi peccatori, & sono vint'otto scalini, per i quali colui, che inginocchioni andarà per ciascun scalino haurà anni noue d'Indulgenza, e tante quarantene, & la remissione della terza parte de peccati.

Ancora giù in capo della predetta Chiesa in vna Capella è l'Arca del testamento vecchio, la Verga di Moisè, & Aaron, & la tauola, sopra laquale cenò il N.S.Giesù Christo con li suoi Discepoli, & iui sono grandissime Indulgenze.

Per l'auttorità d'alcuni Santi Dottori, i quali dicono, che tutti quelli, che s'inginocchiano ogni volta quando suona l'Aue Maria col cuor contrito, conseguiranno l'Indulgenza plenaria, remissione de tutti li suoi peccati.

Item in detta Chiesa à statione nella creatione del Papa pro tempore, e si mostrano i volti Santi, & si hà la solita Indulgenza, e plenaria remissione de' peccati.

La seconda Chiesa

E San Pietro nellaquale ogni dì sono quaranta cinque anni d'Indulgenza, & tante quarantene, & la remissione della terza parte de i peccati.

Item in detta Chiesa, per quanto raccontano varij Dottori erano cento, & noue Altari; ciascheduno de' quali haueua 18. anni d'Indulgenza, Trà questi, sette erano i principali, i quali erano priuilegiati di molto maggior numero d'Indulgenze.

Quando è la Festa di S. Pietro, ò la Festa delli predetti Altari, ò la Festa d'ogni Santi, ò Festa doppia sono duplicate l'Indulgenze.

Nella Capella di San Pietro sono sette scalini di porfido, tutti coloro, ch'ascendono detti scalini diuotamente haueranno sett'anni per ciascun scalino d'Alessandro Sesto.

Nella predetta Chiesa quando si mostra il volto Santo la settimana Santa, più volte, il dì di Pasqua, il dì dall'Ascensione, e la Domenica auanti S. Antonio Abbate, ouer quella da poi, si hanno dodeci millia anni d'Indulgenza quelli, che sono forastieri, & quelli che stano iui intorno Roma, ne hanno sei milla, & quelli, che stanno in Roma, ne hanno tre milla, & tante quarantene, e la remissione della terza parte de tutti i peccati.

Alla detta Chiesa, cominciando il dì dell'Annōciata sin'alle calēde d'Agosto, sono 12. mill'anni d'Indulgenza, e tante quarantene, & la remissione della terza parte de tutti i peccati, ogni dì cominciando il dì della Assensione sino alle Calende d'Agosto, in detta Chiesa sono disdotto mill'anni d'Indulgenza.

Nella predetta Chiesa di S. Pietro, nella Capella Papale sempre, & ogni dì è la plenaria remissione di tutti i peccati.

Nota, che in S. Pietro oltre li molti Altari, che vi sono, ce ne sono sette particolari molto priuilegiati, cioè l'Altare del Volto Santo, l'Altare della Madonna, d'innocenti, l'Altare maggiore di Santi Apostoli, l'Altare di S. Andrea, di S. Gregorio, delle Reliquie di Sacristia, & l'Altare de Santi Morti, ne' quali sette Altari ci sono tutto l'anno intiero le stationi. Però tanto in detti Altari, quanto in tutti li Altari, ne' giorni di loro Feste ci sono à tutti le stationi, & infinite Indulgenze, quali Indulgenze ci sono tutto l'anno eccetto l'estate, & tanto dette Indulgenze, quanto stationi si raddoppiano in dette Feste.

La terza Chiesa

E S. Paolo nellaquale ogni dì sono 48. anni d'Indulg. & altre tante quarantene, & la remissione della terza parte de peccati.

Item nella Conuersione di S. Paolo sono cento anni d'Indulg. & altre tante quarantene.

Item nella festa de SS. Innocenti, molti corpi de quali riposano nella sudetta Chiesa, erano 48. anni

d'Indulg. & altre tante quarantene, & hora vi è indulg. plen.

Item nella Dedicatione dell'istessa Chiesa, laqual'è nell'Ottaua di S.Martino, sono mille anni d'Indulg. altre tante quar. & la remissione della terza parte de tutti i peccati.

Item se alcuno entrarà nella detta Chiesa, tutte le Domeniche dell'anno, conseguirà tante Indulgenze quante conseguirebbe se andasse al Santo Sepolcro in Gierusalem, ouero à San Giacomo de Galitia.

Item coloro, che visiteranno i sette Altari priuilegiati in detta Chiesa, guadagnariano tante Indulg. quante guadag. se visitassero i sette Altari della Chiesa di S.Pietro.

La quarta Chiesa

E S.Maria Maggiore, nella quale sono ogni dì 48. anni d'Indulg. & altre tante quar. & la remissione della terza parte de peccati.

In Vigilia Ascensionis Domini, nellaquale si celebra la festa della Traslatione del Corpo di S.Girolamo, quale riposa nell'istesso luoco al suo Altare, è la remissione della terza parte de tutti i peccati concessa da Pio Papa secondo.

Item in tutte le feste della gloriosa Verg. Maria, sono mill'anni di vera Indulg.

La quinta Chiesa

E S. Lorenzo fuori delle mura, nellaquale sono ogni dì 48. anni d'Indulgenza, & tante quarantene, & la remissione della terza parte de peccati.

Item nella festiuità de SS. Lorenzo, & Stefano, i Corpi de' quali riposano nell'istessa Chiesa, & per tutta la loro Ottaua, & in ciascuna statione della medesima Chiesa sono cento anni d'Indulg. & la remissione della terza parte di tutti i peccati, concessa ab antiquo, mà Calisto terzo, concesse à ciascun fedele dell'vno, e l'altro sesso, che deuotamente visiterà detta Chiesa, & in ciascuna festiuità, & stationi della stessa Chiesa, sono plenaria remissione di tutti i peccati.

✠ Item, se alcuno per vn'anno entrerà nella sudetta Chiesa ogni Mercordì, liberi vn'Anima dal Purgatorio.

Item ciascuno, ch'entra per la porta, ch'è dalla parte australe di detta Chiesa da vna Croce all'altra, confesso, e contrito, hauerà la plenaria remissione de tutti i peccati.

La sesta Chiesa

E S.Fabiano, e Sebastiano, nellaquale sono ogni dì 48. anni d'Indulg. & tante quarantene e la remissione della terza parte de peccati.

Item sono in detta Chiesa ogni di mill'anni de

Indulgenza, concessa da Papa Pelagio.

Item in detta Chiesa appresso la catecomba sono tante Indulgenze, quante sono nella Chiesa di S.Pietro, & in quella di S.Paolo, perche iui in quel luogo stettero gli suoi corpi molto tempo ascosi in vn certo fonte.

Ancora S.Siluestro, S.Greg. Papa, Honorio primo, e Pelagio primo, Nicolò, & Gioanni Papa, ciascuno di loro concessero anni mille d'Indulgenza, in ciaschedun tempo, che se li vada per causa d'oratione, diuotione, e peregrinatione, confessi, e communicati.

Ancora in detta Chiesa sono sepolti 18. Pontefici Martiri, i quali tutti particolarmente dettero grand'Indulgenze alla prefata Chiesa.

Itē in detta Chiesa sotto terra, è il Cimiterio di s. Calisto Papa, & Martire, ciascuno, ch'entra in quel cimiterio confesso, e contrito, hà la plenaria remissione di tutti i peccati, per meriti di cento sessantaquattro milla Martiri iui sepolti, & quaranta sei Santissimi Pontefici iui sepolti, & iui sono ancora infinite altre Indulgenze.

Item vn'altro Cimiterio è in Roma di S. Calepodio Martire, nelquale per esser sepolti grandissimi corpi de Martiri, è la plenaria remissione di tutti i peccati.

La settima Chiesa

E Santa Croce di Gierusalem, nellaquale ogni dì sono 48.anni d'Indulg. & tante quar. & la remissione della terza parte de peccati.

Item nella Dedicatione della stessa, laquale si celebra nella Vigilia di S.Benedetto Abbate, nel Mese di Marzo, è quiui Indulg. plen.

Item ogni Domenica sono 308. anni d'Indulg. altre tante quar. & la remissone della terza parte de tutti i peccati.

Item in Inuentione *Tituli S.Crucis*, laquale in quel luoco in vn'altro muro fù trouata in tempo d'Alessandro sesto, adi 26. di Gennaro, & anco ogni giorno nella Capella di S.Elena, nellaquale le Donne non entrano se non vna volta all'anno, cioè nella sua Dedicatione, è Indulgenza plenaria.

Ancora nella detta Chiesa ogni dì, di tutto l'anno, e plenaria remissione di tutti li peccati.

Item nota, che in tutte le predette Chiese principali, cioè di S.Giouanni Lateranno, di S.Pietro e S.Paolo, S.Maria Maggiore, S. Lorenzo S. Sebastiano, S. Croce in Gierusalem tutto l'anno, ogni dì, ogn'hora, & ogni ponto è la remissione plenaria di tutti i peccati confessi, & contriti.

CAP. OTTAVO

D'alcune speciali Indulgenze, e Stationi, in diuerse Chiese di Roma concesse per diuersi Sommi Pontefici oltre le sodette, communicate à Centurati visitando le Chiese dell'Ordine.

NEl Spirito Santo, ogni di ci sono sei mill'anni d'Indulgenza.

A S. Atanasio Martire, ogni di sono sei milla anni d'Indulgenza.

A S. Vito, & Marcello, ogni di vi sono sei milla anni d'Indulgenza.

A S. Agnese, ogni di vi sono mill'anni d'Indulg.

A S. Prassede, ogni di vi sono dodici mill'anni d'Indulgenza, & tante quarantene, & la remissione della terza parte de peccati.

A S. Maria *Scala Cœli*, oue sono sepolti dieci mille Martiri, ogni di vi sono dieci mill'anni de Indulgenza.

A S. Maria Annõciata, vi sono dieci mill'anni di Indulgenza ogni di.

A S. Bibiana, oue sono sepolti noue mille Martiri, senza le Donne, & putti, ogni di vi sono nonanta mill'anni d'Indulgenza.

Alla Chiesa di S. Alessio, ogni di li sono cento anni, & tante quarantene d'Indulgenza.

Alla Chiesa di S. Balbina, ogni di sono sette anni d'Indulgenza.

Alla

Alla Chiesa di San Gregorio ogni di li sono quarant'anni d'Indulgenza, & tante quarantene, & la remissione della terza parte de peccati.

Alla Chiesa di S. Matteo Apostolo in Merula, ogni di li sono mill'anni d'Indulgenza, & tante quarantene, & la settima parte de peccati.

Alla Capella del Saluad. in S. Luigi, nel Rione di S. Eustachio, ogni di è la plenaria remissione de tutti i peccati.

A S. Lucia nella chiauica del Rione di ponte, vi è ogni di Indulgenza plenaria concessa da Sommi Pontefici.

A S. Cosmo, e Damiano, ogni di quante volte tu entri nella Chiesa conseguisci mill'anni d'Indulgenza, concessa da Papa Gregorio primo, & vi sono li corpi di detti Santi, & molt'altre reliquie.

A S. Gieronimo appresso il Palazzo del Farnese, ogni di vi è Indulg. plenaria de peccati.

A S. Maria del pianto; ogni di è Indulg.

A S. Catterina de Funari, Monasterio delle Citelle, ogni di vi è perdonanza.

A S. Pietro in Carcere Tulliano, ogni di vi sono anni mille, & 200. d'Indulg. & la remissione della terza parte de peccati, & nelli giorni festiui sono duplicate, & concesse da molti Pontefici.

A S. Clemente, ogni di vi sono anni quaranta, & altre tante quarantene d'Indulgenza; concesse da Papa Gellasio, & nella Quadragesima sono duplicate, & Alessandro terzo, la remissione della terza parte de peccati.

A S.

A S. Rocco à ripetta, vi è ogni giorno Indulg. plenaria, concessa da Sommi Pontefici, & massime da Pio IV.

In quel luogo, oue disse S.Pietro; *Domine quo vadis*, sono molte Indulgenze.

A S Eusebio ogni di sono sette mille, & ottocento anni d'Indulgenza, & tante quarantene.

A S. Pudentiana sono più di tre mille corpi de S. Martiri, sepolti nel Cimiterio di Priscilla, & iui per ogni corpo, vi è vn'anno d'Indulgenza, & vna quarantena, & la remissione della terza parte de peccati, e questo ogni giorno, laqual concesse il Beato Simpliciano Papa.

Alla Madonna della Trinità in S.Saluatore, in capo vi è ogni giorno gran perdono.

Alla Madonna di Monferato appresso corte Sauella, iui sono infinite Indulgenze.

A S. Maria *libera nos à pœnis inferni*, li concesse S.Siluestro, ogni di otto mill'anni d'Indulg.

Nella Capella detta S.Maria Imperatrice, verso S.Gio: Lateranno, è vna Imagine di Maria Vergine, che parlò a S.Gregorio, qual concesse à ciascheduno, che dirà tre volte il Pater noster, & l'Aue Maria, anni 16. d'Indulg. per ciascuna volta.

A S. Maria dell'horto appresso Ripa, vi è vno Hospedale, per gl'infermi, & hà indulg. plenaria concessa alli Rizzicaruoli, & Herbaruoli, & Artigiani di Roma, i quali sono di quella Compagnia.

A S. Maria di Miracoli, à canto le mura della Porta del Popolo, vi è la plenaria indulgenza, & remissione de peccati.

In S.Giacomo in Augusta, vi è la remissione della terza parte de peccati, i Sabbati tutti dell'anno, & nel di dell'Annonciatione di Maria Vergine, & il primo giorno di Maggio, e de i Morti; vi è la plenaria remissione de i peccati, & molti altri priuilegi, come nelli marmi si può leggere.

A S. Maria del Rione della Pigna, vi è Indulgenza plenaria à chi visiterà detta Chiesa.

In S.Gioanni in Arno, appresso corte Sauella, vi è Indulgenza plenaria ogni seconda Domenica del Mese, & molt'altri giorni dell'anno.

A S.Maria liberatrice (questa Chiesa è nel foro Romano) sono ogni giorno anni 11. milla d'Indulgenza.

Nella Chiesa dell'Ordine di Minimi *alias* di San Francesco de Paula detta la Trinità, da meza Quaresima, che è il Giouedi dopò li 22. di Quaresima, fino à tutta l'Ottaua di Pasqua di Resurrettione, per ogni giorno dicendo in detta Chiesa, tre Pater noster, & tre Aue Marie, à honore della Santissima Trinità s'acquistano, per Leone X. mill'anni d'Indulgenza ogni di.

Et ogni Domenica di Quaresima visitando detta Chiesa, dicẽdo tre volte il Pater noster, & l'Aue Maria, s'acquista Indulgenza plenaria per Leone X. & dal primo Vespro della Pasqua di Resurrettione, insino al tramontar del Sole del giorno seguente, dicendo tre Pater noster, & tre Aue Marie ad

ad honore della Santissima Trinità, guadagna per Leone X. Indulgenza plenaria; & il medemo dì, nella Festa della Pentecoste, dal primo vespero per tutto il giorno seguente, dicendo i detti tre Pater noster, & Aue Marie si guadagna Indulg. plenaria.

A S.Balbina, ogni dì sono anni sette d'Indulg.

A S. Maria de gl'Angeli, sono i medesimi Priuilegi, Stationi, & Indulgenze, che sono in S.Croce di Gierusalem.

In S.Maria di Consolatione, ogni sabbato per tutto l'anno è Indulg. plenaria di tutti i peccati.

Item ogni seconda Domenica de Mese di tutto l'anno, è Indulgenza plenaria di tutti i peccati, da Sisto IV.

In s.Maria degl'Angeli sono concessi da Pio IV. i medesimi Priuilegi, stationi, & Indulgenze, che gode s. Croce in Gierusalem, dando di più Indulgenza plenaria à tutte quelle persone, che ne giorni della Natiuità, & della Resurrettione di N. S. & della Pentecoste, & della Natiuità, Purificatione, & Assontione della Madonna, & nel dì della Dedicatione di essa Chiesa, alli 5. d'Agosto la visitaranno.

CAP.

CAP. NONO.

Delle Indulgenze, che sono in Roma tutto l'Anno ne' giorni delle Stationi, lequali conseguiscono i Centurati, visitando ne' proprij giorni la Chiesa dell'Ordine di S. Agostino, & orando nelle forme prescritte nel Breue.

NEL MESE DI GENNARO.

NEl primo dì dell'anno, che è la circoncisione, è statione à S. Maria oltra il Teuere, & ci sono 25. mill'anni d'Indulg. & la plen. remissione di tutti i peccati, concessa dal Sommo Pontefice Papa Celestino II.

Nel medesimo dì, è statione à s.Maria Maggiore à s. Maria *Ara Cœli*, à s. Gio: Lateranno, & à San Marco, & in tutte è Indulg. plen. di tutti i peccati.

Il giorno dell'Epifania di N.S. è statione à S.Piero, & ci sono 28. mill'anni d'Indulgenza, & altre tante quarantene, & plenaria remissione di tutti i peccati, & per tutta l'ottaua.

In detto dì a S. Spirito in Sassia si è statione, & per tutta l'ottaua, ci sono 1000. anni d'Indulgenza, concessa da Bonifacio Papa VII. & di più à S. Maria Maggiore vi è la plenaria remissione di tutti i peccati, & à S.Giuliano.

Nella Chiesa della Trinità à s. Paolo primo Heremita, ci è Indulg. plenaria di tutti i peccati.

Nel-

Nell'ottaua dell'Epifania, è statione à s. Pietro, & Indulgenza plenaria di tutti i peccati.

In detto dì è statione à s. Marco, & la plenaria remissione di tutti i peccati, concessa da Papa Paolo II.

Nel giorno di S. Felice Martire, à S. Sebastiano ci sono 1000. anni d'Indulgenza.

Nel giorno di s. Marcello Papa, e Martire, con cinque Martiri dell'Ordine de Minori, è nella sua Chiesa, Indulg. plenaria de tutti i peccati.

Nel giorno di s. Antonio Abbate, è Indulgenza plen. di tutti i peccati nella sua Chiesa doue sono anco molte Reliquie de' Santi.

A s. Pietro, è Indulgenza di tutti i peccati per la celebratione della Cattedra di esso s. Pietro, ordinata da Papa Paolo IV. nel 1557. si mostra la Cattedra, & il Volto Santo, & i Romani, i quali si trouano presenti, hanno 7000. anni d'Indulg. & li Citramontani 9000. & li Oltramontani 2400. & tante quar. & la remissione della terza parte de i peccati.

In detto dì à s. Prisca, è Indulgenza plenaria di tutti i peccati.

Nella seconda Domenica doppo l'Epifania, è statione in s. Spirito in Sassia, & tre mill'anni d'Indulgenza, & tante quarantene, & la remissione della terza parte de peccati.

Nel dì di ss. Fabiano, & Sebastiano nella loro Chiesa, all'Altare Maggiore è statione, & Indulgenza plenaria di tutti i peccati.

A s. Agnese Vergine, e Martire, è la remissione di tutti i peccati.

Nel dì di s. Vicenzo, & Anastasio Martiri, è Indulgenza plenaria nella sua Chiesa, di sett'anni.

Nella conuersione di s. Paolo Apostolo, è statione nella sua Chiesa, & l'Indulgenza plenaria de tutti i peccati.

A s. Gio: Chrisostomo, è Indulgenza plenaria de tutti i peccati.

Item à Scala Celi, è Indulgenza plenaria il medesimo dì.

Nella seconda Festa di s. Agnese, è Indulgenza plenaria, sì come nella prima à s. Giouanni Lateranno.

L'vltima Domenica del Mese di Gennaro, è statione à s. Croce, per la memoria dell'inuentione, del titolo della santa Croce, concessa da Alessandro sesto, & ci è Indulgenza plenaria de tutti i peccati.

NEL MESE DI FEBRARO.

NEl giorno di s. Ignatio il cui Corpo, è nella Chiesa di s. Clemente, è statione in detta Chiesa, per Alessandro Papa con la remissione della terza parte de peccati, & à s. Brigida, vi è indulgenza plenaria.

Nella Festa della Purificatione della B. Vergine, è statione à s. Maria Maggiore, vi è indulgenza plenaria de tutti i peccati, & di più mill'anni de indul-

genza, & soleua il Pontefice à piedi ignudi con le candele accese in mano partirsi da s.Adriano, & andare à detta Chiesa processionalmente, & iui celebrare.

Nel medesimo di, è statione à s. Maria delli Angeli, concessa da Papa Pio Quarto. Nel medesimo di è statione à s. Maria *in via lata*.

Item à s.Maria della Pace, & à s. Maria del Popolo furono concesse le stationi da Papa Sisto IV. & in tutte le sodette Chiese, ci sono le plenarie remissioni di tutti i peccati.

Nel giorno di s.Biasio, è indulg. plen. di tutti i peccati nella sua Chiesa.

Nel dì di s.Agata è indulg.plen.& la remissione di tutti i peccati a s.Croce.

Nel giorno di s.Apolonia, è indulg.plen.di tutti i peccati nella Chiesa di s.Alouisio.

Nel detto di, che è l'ottaua della Purificatione, è statione à s. Maria del Popolo, & è indulgenza plenaria de tutti i peccati di Sisto IV.

Nel giorno della Cattedra d'Antiochia di s.Pietro, è statione alla Chiesa di s.Pietro, & è indulgenza plenaria, & mill'anni di più, & si mostra la Cattedra.

Nel giorno di san Mattia Apostolo, è statione à santa Maria Maggiore, oue è il suo corpo, & vi è la plenaria remissione de tutti i peccati, & di più 159. milla & 290. anni d'indulgenza, & vinti giorni.

Nel medesimo di alla sua Chiesa di detto s.Apostolo, è statione, & indulgenza plenaria de tutti i peccati.

Nel di di s.Costantia nella Chiesa di s.Agnese, è indulgenza plenaria.

NEL MESE DI MARZO.

TVtti i giorni di Venerdì di Marzo, è statione à s.Pietro, & plenaria remissione di tutti i peccati, & è indulgenze senza numero.

Nel di di san Tomaso d'Aquino Dottore, è indulgēza plenaria, à S.Maria della Minerua, doue la mattina vanno molti Cardinali.

Nel di di Santi quaranta Martiri, è indulgenza plenaria de tutti i peccati.

Nel giorno di san Gregorio Papa, è statione à san Pietro, & vi è la plenaria remissione de tutti i peccati.

Nel detto di, è statione à san Gregorio nella sua Chiesa, & vi è la plen. indulg. de tutti i peccati.

Nel giorno di s.Gioseppe, Padre di Nostro Signore, indulg. plenaria à s. Maria Maggiore.

Nella Chiesa di s.Croce in Gierusalem, è statione, & indulgenza plenaria, per la Dedicatione di detta Chiesa, ouer di quella Capella, che si chiama Gierusalem posta in detta Chiesa, & in quel di, è concesso alle Donne entrar nella Capella di s.Elena in detta Chiesa, & non à gl'huomini: laqual Chiesa, ouer Capella consacrò s. Siluestro Papa, & la dottò di molt'indulgenza.

In detto di, che è la vigilia di s. Benedetto, nella Capella di s. Siluestro, è indulgenza plenaria de tutti i peccati.

Nel giorno de s. Benedetto Abbate à s. Pietro ci sono cent'anni d'indulgenza.

Nella Festa dell'Annonciatione della gloriosa Vergine, è statione nella Chiesa dell'Annonciata, & è indulgenza plenaria de tutti i peccati, & cosi per tutta l'ottaua.

In detto di, è statione à s. Maria de gl'Angeli, & à s. Maria del Popolo, & à s. Maria della Pace, & nelle dette Chiese, è statione, & indulgenza plenaria de tutti i peccati.

Item à s. Pietro, è statione, & mille anni de indulgenza.

Item à s. Maria Maggiore mill'anni d'indulgenza.

In detto di, à s. Giacomo in Augusta è indulgenza plenaria.

Nota, che dal detto di dell'Annonciata insino alle Calende d'Agosto è statione ogni di nella Chiesa di essa Annonciata, & mill'anni d'indulgenza, & fassi la Festa alla Minerua, & il Papa ci và con tutti i Cardinali, & si maritano le Citelle.

Item dal detto di, sino al primo di d'Agosto, è statione in San Pietro, & vi sono dodeci mill'anni d'indulgenza.

NEL

NEL MESE D'APRILE.

NEl primo dì d'Aprile, è l'ottaua dell'Annonciatione della Madonna, & è statione à s. Maria del Popolo, & plenaria remissione de i peccati Alessandro VI.

A s. Maria Egittiaca, è Indulg. plenaria de tutti i peccati.

A s. Pancratio Episcopo, e Martire, è Indulgenza plenaria de peccati.

A s. Vicenzo confessore dell'Ordine de Frati Predicatori, è plenaria Indulgenza de peccati.

A s. Giorgio, è statione nella sua Chiesa, e vi è la plenaria remissione de peccati.

In detto di, è statione à s. Pietro, & Indulgenza plenaria de tutti i peccati.

Il dì di S. Marco Euangelista, che sono le Lettanie Maggiori, è statione à s. Pietro, & vi sono 28. mill'anni d'Indulg. & altre tante quarantene.

In detto dì è stationi in detta Chiesa, & Indulgenza plenaria de peccati.

A s. Vitale Martire, è Indulg. plen. de peccati.

Nel medesimo dì à s. Marco, è statione, & plenaria remissione de peccati.

Il dì di S. Pietro Martire dell'Ordine de Predicatori, è Indulg. plen. à S. Maria della Minerua.

Item alla sua Chiesa il Mercordì delle Lettanie Maggiori, è statione, & à S. Pietro, è vint'otto mill'anni d'Indulgenza.

NEL

NEL MESE DI MAGGIO.

NOta, che in tutte le Domeniche di Maggio, è statione à S.Sebastiano, e vi è Indulgenza plenaria de tutti i peccati.

Nel giorno di S.Filippo, e Giacomo Apostolo, è statione nella sua Chiesa, e plenaria remissione de tutti i peccati, & di più due mill'anni d'Indulgenza, & cosi ogni Festa d'Apostolo.

In detto dì, è statione à S.Apostolo, è la plenaria remissione di tutti i peccati.

Item in detto dì, è Indulg. plen. à S. Maria Maggiore, & 158. mille e 977. anni, & 280. giorni.

Item in detto dì, è statione in S. Giacomo in Augusta, & vi è la plenaria remissione de tutti i peccati, & altre infinite Indulgenze.

In quel giorno istesso, è statione à s. Maria Rotonda, e la plenaria remissione de tutti i peccati.

Nel giorno dell'Inuentione di S. Croce in Gierusalem, è statione à s.Croce, & vi è la plenaria remissione de tutti i peccati, & altre infinite Indulg.

In quel giorno istesso, è statione a Santa Maria Rotonda, e la plenaria remissione, de tutti i peccati per la consecratione di detta Chiesa.

La prima Domenica di detto Mese, oltre l'altre Indulgenze, è statione à S.Maria Annonciata, concessa da Papa Bonifacio IX. come hanno quelli, che visitano la Chiesa di s.Pietro in Vincula in quegli otto giorni del Mese d'Agosto, & gli è la plenaria

ria remissione de i peccati, e cosi per tutti li giorni seguenti.

Nel giorno di S. Monica, madre del glorioso Agostino, nella Chiesa di detto Padre Sant'Agostino sono molte, & grandi Indulgenze, & Indulgenza plenaria.

✠ Nel giorno di S. Gioanni Apostolo & Euangelista *ante Portam Latinam*, è statione, è plenaria remissione de tutti i peccati à S. Maria Maggiore.

In quel medesimo dì, è statione à S. Gioanni Lateranno, & la plenaria remissione de tutti i peccati, & la liberatione d'vn'anima del Purgatorio.

Nel giorno dell'Apparitione de San Michele, è statione nelle sue Chiese, & la plenaria remissione di tutti i peccati.

Item dal detto dì, fino al primo d'Agosto, è statione à S.Gioanni Lateranno, & vi sono ogni dì tre Indulgenze plenarie.

Nell'ottaua dell'Inuentione di s.Croce, in s.Croce sodetta, è statione, & plenaria remissione de peccati.

Nella Vigilia dell'Ascensione del Signore, nellaquale si celebra la Festa della translatione della Imagine del Signore à S.Gieronimo, ilquale è in S.Maria Maggiore al suo Altare, è statione, & vi è la plenaria remissione de tutti i peccati, concessa da Papa Pio II.

Nel giorno dell'Ascensione del N. S. è statione à s.Pietro, e vi sono 28. milla anni d'indulgenza & altre tante quarantene, & indulgenza plenaria de pec-

peccati, e si mostra il Volto Santo, & s'hà l'indulgenza solita.

In detto dì, è statione in S. Spirito in Sassia, e vi sono otto mille, e otto cent'anni d'Indulgenza, Bonifacio VIII.

Nota, che cominciando il detto dì dell'Ascensione insino alle Calende d'Agosto nella Chiesa di s.Pietro, sono ogni dì 14. mill'anni d'indulg.

A S.Nerio, Achilleo, e Pancratio, è la remissione plenaria de peccati.

In s.Vittore, e Corona, è la plenaria remissione de peccati.

A s.Pudentiana Vergine, è la plenaria remissione de peccati.

Nel dì di s. Bernardino dell'Ordine di S. Francesco, è statione in s Maria *Ara Cęli*, è la plenaria remissione de tutti i peccati.

A i 21. del Mese à s.Elena, è indulg. plenaria.

Nota, che dal predetto dì di s. Bernardino sino al primo d'Agosto, à S.Gioanni Lateranno, ogni dì, è indulgenza plenaria de tutti i peccati.

Nota, che il Lunedì auanti l'Ascensione del N. S. Giesu Christo sono le Lettanie di tre giorni & vano le Processioni à S.Pietro, & vi è le statione, e 28. mill anni d'indulg. & altre tante quarantene.

Martedì, è statione in s. Gioanni Lateranno.

Mercordì, à Santa Maria Maggiore.

Nel giorno del Corpo de Christo, è statione à s.Pietro, e la plenaria remissione de tutti i peccati, cosi anco per tutta l'ottaua nelle Chiese, oue si dice

ce Messa, & l'Officio sono quasi infinite indulgenze concesse da Papa Vrbano.

Item in detto dì, è statione in s. Spirito in Sassia, & per tutta l'ottaua de mill'anni d'Indulgenza, & la settima parte de tutti i peccari.

Nell'ottaua del Corpo de Christo, è statione à S.Marco, & è indulgenza plenaria de tutti i peccati concessa da Paolo secondo.

NEL MESE DI GIVGNO.

NEl giorno di s.Marcellino, Pietro, & Erasmo, è Indulgenza plenaria à s.Pietro.

Nel giorno de S.Barnaba Apostolo, è statione à s.Pietro, e vi è indulg. plen. de tutti i peccati.

Nel dì di S. Antonio di Padoua, è statione à S. Maria *d'Ara Cęli*, & vi è la plenaria remissione de peccati da Gregorio IX.

A S.Vito, Modesto, e Crescentio, è statione à S. Vito, e Marcello, e vi sono sei mill anni d'indulg.

A S.Paolino Confessore, e Pontefice, à s.Gioanni Lateranno li sono sette mill'anni d'indulgenza.

Nella Natiuità di S. Gio: Battista, è statione à s.Gioanni Lateranno, & plenaria remissione de peccati.

Item à S.Gio: de Fiorentini, è Indulgenza plenaria de peccati.

Il dì di S.Gioanni, e Paolo à s. Gioanni Lateranno, sono mill'anni d'indulgenza.

La Vigilia di San Pietro, e Paolo, è statione à S. Pie-

Pietro, & vi è la plenaria remiſsione de tutti i peccati.

Item nel detto dì, che è il giorno di s. Leone Papa, à s. Pietro ſono mill'anni, & tante quarantene d'Indulgenza.

Nel giorno di S. Pietro, e Paolo, è statione à San Pietro, & la plenaria remiſsione de tutti i peccati, e due mill'anni di più, e coſi in tutte le Feste delli dodeci Apoſtoli.

In ſimile giorno, è statione à S. Paolo, e la plenaria remiſsione de tutti i peccati.

Nella commemoratione de s. Paolo, è statione à S. Paolo, & vi è la plenaria remiſsione de tutti i peccati, & altre infinite indulgenze.

NEL MESE DE LUGIO.

NEll'ottaua di s. Gioanni Battiſta, è statione nella ſua Chieſa Lateranenſe, & è indulgenza plenaria de tutti i peccati.

Nel giorno della Viſitatione della Vergine Maria, è statione à s. Maria del Popolo, e plenaria indulgenza de peccati, da Siſto IV.

Item per tutta l'ottaua di detta Viſitatione ogni dì vi è la plenaria remiſsione de peccati, & altre innumerabili indulgenze in santa Maria della Pace.

Item in detto dì della Viſitatione, è statione à s. Maria de gl'Angeli, e indulgenza plenaria de peccati.

Nell'ottaua della Feſta di s. Pietro, è statione à s. Pietro, e plenaria remiſſione di tutti i peccati.

Nell'ottaua di detta Viſitatione, è statione à s. Maria del Popolo, e remiſsione plenaria de tutti i peccati.

In detto dì, è la diuiſione de gl'Apoſtoli, e ſono à s. Pietro dodici mill'anni d'Indulgenza.

In s. Bonauentura Veſcouo, e Confeſſore dell'Ordine Minore è statione à s. Pietro, e la plenaria remiſsione de tutti i peccati.

A s. Quirico, Giulita, è pl. remiſſione de peccati.

Nel dì di s. Aleſſio Confeſſore, è statione nella ſua Chieſa, e plenaria remiſsione de peccati.

Item in detto dì in s. Gioanni Lateranno ſono mill'anni d'indulgenza.

Nella Feſta di S. Sinforoſa con ſette Figliuoli à Sant'Angelo in Peſcaria, vi è Indulgenza plenaria de peccati.

A S. Margarita Vergine, & martire, è Indulgenza plenaria.

Nell'ottaua di S. Bonauentura, è statione à San Pietro, & è Indulgenza plenaria da Siſto IV.

Nel detto dì à s. Praſſede, è indulg. di 6. mill'anni.

Nel dì di s. Maria Maddalena, è statione nella ſua Chieſa, è plenaria remiſsione de peccati, conceſſa da Papa Clemente VII. e Paolo III.

In quel dì iſteſſo, è statione à s Celſo in Banchi, è vi è Indulgenza plenaria de peccati.

In detto dì à s. Lazaro, vi è molta Indulgenza, e perdonanza de peccati.

A S.Apollinare Martire è remiss. pl. de peccati.

Il dì di S.Christina Vergine, e Martire sono quarant'anni d'Indulgenza à S.Maria Maggiore.

Il dì di S.Giacomo Apostolo, è statione nella sua Chiesa, e plenaria remissione de peccati.

Item à s.Giacomo delli Spagnuoli, è la plenaria remissione de peccati.

Item in detto dì, à s.Maria Maggiore, è Indulgenza de peccati.

A S.Anna Madre della Madonna, è Indulgenza plen. e nel medesimo dì à s.Maria Maggiore.

A S.Pantaleone martire, è Indulg. plen.

Nel dì di s.Nazario, Celso, e Vettore sono 300. anni d'indulg. à s.Croce.

A s.Maria Vergine, è indulg. plen.

Il dì di s.Abdon, & Senen martiri, è la statione à S.Marco, e la plen. indulg. de peccati.

Nel giorno di san Simplicio, e Faustino sono 5. mill'anni d'indulg. à S.Sebastiano.

NEL MESE D'AGOSTO.

IN S. Pietro in Vincula, è statione alla sua Chiesa, vi è la plenaria remissione de tutti i peccati, e così per otto dì seguenti.

Nell'inuentione di s. Stefano in s. Lorenzo fuori delle mura, oue giace il suo Corpo, è statione, e plen. remissione de i peccati.

Nella Festa di s. Maria della Neue in S. Maria de gl'Angeli, è statione, & indulg. plenaria. E da Pio

Pio IV. li furono concesse tutte le stationi, & Indulg. che gode s. Croce in Gierusalem. Il dì medesimo, è indulg. plen. à s.Maria Maggiore.

In detto dì, è statione à s. Maria della Pace, & Indulg. plen. de peccati da Sisto IV.

Nel giorno di s. Domenico, è statione à s. Maria della Minerua, & vi è plen. remissione de tutti i peccati.

Nel dì della Transfiguratione del N. S. Giesu Christo, è statione à s.Gio:Lateranno, & vi è la plenaria remissione de tutti i peccati.

Nel giorno de s. Sisto felicissimo, & Agapito, sono molte indulg. à s.Croce.

A s.Ciriaco, Largio, & Smaragdo, è la remissione de tutti i peccati.

In s.Lorenzo fuori delle mura, oue giace il suo corpo, è statione, & pl. remissione de tutti i peccati, & per tutta l'ottaua.

In s.Chiara dell'Ordine di S.Francesco, è statione à S.Siluestro, & vi è la plenaria remissione de tutti i peccati.

Nella Vigilia dell'Assontione della Madonna, è statione à S. Maria del Popolo, e Indulg. plen. de tutti i peccati fino a Vespero.

In detto dì à s.Eusebio Confessore, è mill'anni d'indulg. Il simile à s. Maria Maggiore.

Nel giorno dell'Assontione della Madonna, è statione à S.Maria Maggiore, & vi è plen. remissione de tutti i pecc. & così per tutta la sua ottaua.

In detto dì, è statione à s. Maria Rotonda.

Item in s.Maria del Popolo, è statione, & ogni di per tutta l'ottaua, è plen. remissione de pecc.

Item in s.Maria della Pace, è statione à S. Maria de gl'Angeli, e statione.

A S. Maria *d'Ara Cœli*, è statione, & in tutte le dette Chiese, plenaria remissione de peccati.

Item in detto di in s. Spirito in Sassia, oltre l'altre indulgenze, è stationi, e per tutta l'ottaua due mill'anni, & altre tante quarantene d'indulgenza, da Papa Innocentio VI.

A S.Luigi della Natione Francese, è indulgenza plenaria in detto di.

Nota, che cominciando il giorno dell'Assontione, fino alla Natiuità della Madonna, è statione, à S. Maria Maggiore, & ogni di sono 10. mill'anni d'indulg. e la remissione della 3. parte de peccati.

La Domenica infra l'ottaua dell'Assontione della Madonna, è statione à s.Maria *d'Ara Celi*, e plenaria remissione de tutti i peccati.

A s.Rocco, e indulgenza plenaria.

A s.Lodouico Vescouo, che fù Frate di s. Francesco, è statione a s. Maria *d'Ara Celi*, e la plenaria remissione de tutti i peccati.

S.Anastasio martire, e la remiss. de tutti pecc.

Nell'ottaua dell'Assontione della Beata Vergine, e statione in s. Maria in Transteuere, e la plenaria remissione de peccati.

In detto di, e statione à s.Maria del Popolo, & è Indulgenza plenaria de peccati.

Nel giorno di s. Bortolameo Apostolo nella sua Chie-

Chiesa nell'Isola, e statione, e la plenaria remissione de tutti i peccati.

In detto dì in s.Gioanni Lateranno, è Indulgenza plenaria, e sette mill'anni di più.

In s.Agostino Dottore della Chiesa, è statione nella sua Chiesa, e vi e la plenaria remissione de tutti i peccati.

All'altare di detto Sant'Agostino nella sua Chiesa, in detto dì li sono sett'anni, & sette quarantene d'indulg. concessa dal Vicario de Clemente IV. & di più noue quarantene, da noue Vescoui.

Nella Decolatione di s. Gio: Battista, e statione à s.Gioanni Lateranno, e l'indulgenza plenaria de tutti i peccati.

In detto dì di s.Gioanni Decolato, e statione, & indulgenza plenaria de tutti i peccati, & in quel dì si libera in Roma vno de prigione, che si troua, per la vita.

NEL MESE DI SETTEMBRE.

A S. Egidio Abbate con dodici fratelli nella sua Chiesa, fuori della porta de s.Pietro in Vaticano, laquale è molto in diuotione al Popolo Romano, per esser Auocato della febre, vi è Indulgenza plenaria de tutti i peccati.

Nell'Altare di detto s. Egidio nella detta sua Chiesa, li sono 50. anni, e 50. quarantene d'indulg. concessa dal Patriarca Constantinopolitano, di commissione di Papa Bonifacio in detto di.

Nella Vigilia della Natiuità della Madonna à Vespero à s.Maria del Popolo, e indulg. plen. de tutti i peccati.

Nel giorno della Natiuità della Madonna, e statione a s. Maria Maggiore, e la plenaria remissione de peccati, e mill'anni di più d'indulgenza in detta Chiesa.

Il medesimo di in s Maria in *via lata*, & in Santa Maria Rotonda.

Item in S.Maria *d'Ara Cœli*. In s.Maria del Popolo in s.Maria della Pace, & in s.Maria de gl'Angeli, & in tutte le sodette Chiese, e statione, e plenaria remissione de tutti i peccati.

In detto di in S.Spirito in Sassia, e statione, & otto mille, & ottocento anni d'indulg. e così dura per tutta la sua ottaua.

☞ A S. Maria de Loreto nella sua Chiesa, vi è Indulgenza plenaria per li viui, & per li morti. In quel di proprio a s.Adriano martire, vi sono ducento anni d'indulgenza, a S. Maria Maggiore. Nel giorno de S. Nicola de Tolentino, è statione à S. Maria del Popolo, & plenaria remissione de peccati. In quel medesimo dì, è statione à Sant'Agostino, & indulgenza plenaria. Et Bonifacio IX. concesse à chi visiterà la Capella di detto Santo, la Domenica frà l'ottaua dal primo Vespero, sino à tutto l'altro giorno, e l'indulgenza plenaria.

Nel giorno dell'esaltatione de S. Croce in Gierusalem, e statione in detta Chiesa, & plenaria remissione de peccati, & per tutta l'ottaua.

In

In detto di, e statione a S. Gioanni Laterano nell'Oratorio de s Croce è indulg. plen.

Nell'ottaua della Natiuità della Madonna, e statione a s. Maria del Popolo, & à s.Maria Rotonda, e plen. indulg. de tutti i pecc.

Nell'ottaua di s.Eufemia, Lucia, & Geminiano, sono mill'anni d'indulgenza à s. Gioanni Laterano.

Mercordì doppo la Croce de Settembre, sono le quattro tempora, e statione a s. Maria Magg. & vi sono 18. mill'anni d'indulg. & altre tante quar. & la remiss. della 3. par. de pecc.

Venerdi, e statione à SS. Apostoli, & vi sono 28. mill'anni d'indulg. & plenaria remissione de tutti i peccati.

Sabbato, e statione in s. Pietro & vi sono 28. mill'anni d'indulg. & altre tante quar. & la remissione della 3. par. de pecc.

A san Sebastiano il di di S. Eustachio nella sua Chiesa, e indulg. plen.

A s. Matteo Apostolo & Euangelista, e statione nella sua Chiesa e plenaria remissione de peccati, e di più ogni di mill'anni d'indulgenza.

Nel medesimo di, e indulg. plen. in s.Lorenzo.

Nell'ottaua dell'esaltatione della Croce, è statione nella sua Chiesa, e plen. remiss. de peccati.

A S.Cosmo, e Damiano, e indulgenza plenaria à modo de Giubileo, da Leone X.

In detto di à S. Sebastiano, sono sette mill'anni d'indulgenza.

 A

A san Michele, e statione nella sua Chiesa, e la plenaria remissione de peccati.

In detto di à s. Angelo in Pescaria, vi è indulgenza plenaria de tutti i peccati.

A s. Girolamo, e statione a s. Maria Maggiore, oue giace il suo corpo, e la plenaria remissione de tutti i peccati.

NEL MESE D'OTTOBRE.

NEl giorno de San Francesco, Fondatore dell'Ordine de Frati Minori, è statione a San Francesco in Transteuere e la plenaria remissione de tutti i peccati, concessa da Gregorio IX. e Papa Sisto IV. ordinò, che si celebrasse, come Festa doppia.

Nel di della sua ottaua e stationi, nella sua Chiesa, e indulgenza plenaria de peccati. Quel di proprio sono altre innumerabili indulgenze.

Nel giorno de s. Calisto Papa, e martire à s. Sebastiano, è indulgenza plenaria, per il Cimiterio di detto Papa, oue sono sepolti 174. mille martiri, tra quali sono 18. Pontefici.

La prima Domenica doppo la Festa del Beato Calisto Papa, e martire, è statione antichissima in s. Maria in Transteuere.

A S. Luca Euangelista, e la plenaria remissione de tutti i peccati.

In detto di, è indulgenza plenaria, & mill'anni d'indulgenza à s. Maria Maggiore.

A S. Theodoro, è indulg. plenaria de i peccati.

Nel dì di S. Simone, e Giuda Apostoli, è statione à s. Pietro, & plenaria remissione de peccati, e due mill'anni de più, & la remissione della terza parte de peccati.

NEL MESE DE NOVEMBRE.

NElla Festa de tutti i Santi, è statione nella Chiesa di S. Maria Rotonda, e plen. remiss. de. peccati e due mill'anni de più, e la remiss. della 3. parte de peccati, & questo dura, per tutta l'ottaua.

Nel detto di in s. Spirito in Sassia, & in ciascun di, per fino alla Festa di s. Lunardo, sono tre milla anni d'indulgenza, & altre tante quarantene, da Papa Benedetto XII.

In detto di, in s. Bibiana vi sono 600. mill'anni di vera penitenza.

☞ Nel giorno de tutti i morti, è statione à S. Gregorio, e la plenaria remissione de peccati, & questo è ogni di, per tutta la sua ottaua. Et si può pigliare ancora, per i morti.

Item in simil di, è statione à S. Maria Maggiore, con simil'indulgenza.

Item in simil di, in s. Giacomo in Augusta, è indulgenza plenaria.

Nell'ottaua de tutti i Santi, è statione à s. Pietro, & è la remissi one de peccati.

In detto di, alli quattro Coronati, è indulgenza plenaria.

Il medesimo di, à S.Gioanni Laterano, è indulgenza plenaria.

Nella Dedicatione della Chiesa del Saluatore, cioè san Gioanni Laterano consacrata da S. Siluestro, e ristaurata da S. Gregorio, è statione in detta Chiesa,& plenaria remissione de peccati.

Et di più, chi visita detta Chiesa, in detto di alli Romani,& vicini, sono concessi mill'anni d'Indulg.

Alli Toscaniani, & alli Transpandani 2. mille. Alli Transalpini,& Tramontani tre mille,& si mostrano li Volti Santi,& il simile nella feria quinta *in Cœna Domini*: Confermate, & accresciute da Papa Alessandro IV. e Bonifacio VIII.

A s.Trifone, Respicij, Ninfe è Compagni sono 10. mill'anni d'Indulgenza nel medesimo di à San Lorenzo. sono molt'altre indulgenze.

Il giorno di S. Martino Vescouo, è statione à s. Pietro, e la plenaria remissione de peccati.

Item in detto di nelle sue Chiese, è la plenaria remissione de peccati,& statione.

Item à s.Sebastiano in detto di, è statione, & tre cent'anni,& altre tante quarantene d'indulg.

Nel di di s.Felice Vescouo, e martire, sono quarant'anni d'indulgenza a S.Croce.

Nella dedicatione delle Chiese di s.Pietro, è Paolo, è statione à s.Pietro, e la plenaria remissione de tutti i peccati, quel di proprio, è statione à San Paolo, e la plenaria remissione de tutti i peccati.

Nel giorno de S. Elisabetta figliuola del Rè de Vngaria, cent'anni d'indulgenza à S.Croce.

Nel giorno della Presentatione della Gloriosa Vergine Maria, è statione à S.Maria Maggiore, & & vi è la plen. remissione de tutti i peccati.

In detto di, è statione à s Maria della Pace, e indulgenza plenaria de peccati.

A s.Cecilia Vergine, e martire, è statione nella sua Chiesa, è plenaria remissione de peccati.

A S.Clemente Papa, e martire, è statione nella sua Chiesa, e plenaria remissione de peccati.

A s.Grisogono martire, indulgenza plenaria, e nel medesimo di mill'anni d'indulgenza, à s.Maria Maggiore.

A s.Catterina Vergine, e martire, è statione nelle sue Chiese, e plenaria remissione de tutti i peccati.

Item à s Maria Maggiore sono mill'anni d'indulgenza.

Nel di di s.Saturnino martire, cent'anni d'indulgenza à s.Sebastiano.

Nel giorno de s. Andrea Apostolo, è statione à s.Pietro, & indulgenza plenaria de peccati di più due mill'anni d'indulgenza.

☞ Item in detto di à s.Andrea fuori della porta del popolo nella via Flaminia, è vna Capella Rotonda con grand'arte, e bellezza, fatta fabricare da Papa Giulio III. ilquale concesse in quel giorno di s.Andrea, indulgenza plenaria per li viui, e per li morti.

In detto di à s. Catterina di Fornari Monasterio delle Citelle, è Giubileo plenario, concesso da Giulio secondo.

NEL MESE DI DECEMBRE.

NElla festa di s.Bibiana Verg. & mart. 8. mille anni d'indulg. à S.Maria.

Nella festa di s.Barbara Verg. & mart. mille anni d'indulg. à s.Croce.

Nella festa di s. Sabba Abbate cento anni d'indulg. à s Pietro.

Nel giorno di s. Nicolò Vescouo 300. anni, & altre tante quar. & indulg. plen. nella sua Chiesa, & à s.Croce 194. mille anni, & 200. giorui.

Nel di di s.Ambrogio Vescouo mille anni, & indulg. plen. à s.Pietro.

Nella Vigilia della Concettione della B. Verg. à Vespro è indulg. plen. à s.Maria Maggiore.

Nella festa della Concettione della Verg. indulgenza plen. à s. Maria del Popolo, & 158.mille, & 968.anni, 285. giorni.

Nelle quattro tempori 40. anni d'indulg. & altre tante quarant. & la remissione della 3. parte de peccati à s.Maria Magg.

Nel giorno di s. Tomaso Apostolo 300. anni, la remissione della 3. parte de pecc. & indulg. plen. à s. Paolo.

Nella Natiuità del Sig. Nostro Giesu Christo, indulg. plen. in ciascuna delle tre Messe, & mille anni à s.Maria Magg.

Nella festa di s. Anastasia mart. mille anni d'indulg. à s. Maria Magg.

Nel giorno di s.Stefano, indulg. plen. à s.Lorenzo doue è il suo Corpo.

Item due milla anni; item cento anni, & altre tante quarant. & la remissione della terza parte de peccati & moltissime indulgenze nella sua Chiesa nel Monte Celio.

✠ Nella festa di s.Giouanni Euang. indulg. plen. à s.Giouanni Laterano, cento anni, à s.Paolo, la liberatione de vn'Anima dal Purgatorio, & 158. mille anni.

Nella festa di SS. Innocenti, indulg. plenaria; & quarant'anni, & altre tante quar. à s.Paolo.

Nella festa di s. Siluestro, indulg. plen. & dieci milla anni à s.Giouanni Laterano.

INDULGENZE DELLE *Stationi, che si concedeno nell'Auuento.*

LA prima Domenica, è statione à s.Maria Maggiore, & vi sono 28. mill'anni d'indulg. & altre tante quar. & la remiss. della 3. parte de peccati.

Nel medemo di, è statione à s. Pietro, & vi è la plen. remissione de tutti i peccati.

La seconda Domenica, è statione à s. Croce in Gierusalem, & vi è la plen. remiss. de tutti i peccati, & à s.Siluestro Papa aurebbe le dette indulg.

Item in detto di à s. Maria de gl Angeli, è la sodetta indulg.

La terza Domenica, è statione à s.Pietro, & vi

sono 28. mill'anni d'indulg. & altre tante quar. & la plen. remiss. de pecc.

Nella feria quarta di quattro tempori, è statione à s. Maria Maggiore 158. mill'anni d'indulg. & 285. giorni.

Nella feria sesta à SS. Apostoli 158. mill'anni d'indulgenza.

Nel Sabbato, è statione à s. Pietro 158. mill'anni d'indulg

Nella Domenica quarta, è statione à SS. Apostoli 158. mill'anni, & 285. giorni.

Nella Vigilia della Natiuità del Sig. à s. Maria Maggiore 159. & 790. anni, & 285. giorni.

Nella prima Messa della Natiuità del Signore à S. Maria Maggiore 159. milla 790. anni, & 285. giorni.

Nella seconda Messa à s. Anastasia 158. milla, & 285. giorni.

Nella terza Messa à s. Maria Magg. 159. milla, 790. anni, & 285. giorni.

Nel giorno di s. Stefano nel Monte Celio 154. milla & 995. anni, & 285. giorni.

✠ Nel giorno di s. Giouanni Euangel. à s. Maria Magg. 159. milla anni, & la liberatione d'vn'Anima del Purgatorio.

Nel giorno de gl'Innocenti à s. Paolo 155. mille, & 200. giorni.

Nel giorno de s. Siluestro à s. Maria in Transteuere 158. milla, & 291. anno, & 285. giorni.

Nella Circoncisione del Sig. à s. Maria in Ara Cœ-

Cœli, & à s. Giouanni Laterano 154. milla 983. anni, & 285. giorni.

✠ La Domenica della Settuagesima a S. Lorenzo 158 milla, & 968. anni, & 285. giorni, & la liberatione de vn'Anima del Purgatorio.

Nella Domenica della Sessagesima à s. Paolo 155. milla, & 19[illegible]. anni, & 209. giorni.

Nella Domenica della Quinquagesima a s. Pietro 158. milla & 96. anni, & 286. giorni.

LE STATIONI DELLA Santa Quadragesima.

Nota, che nella Quadragesima sono duplicate tutte le Stationi, come appare nel Compendio de Priuilegi de Frati Minori, in due luoghi, à car. 124.

IL primo dì di Quadragesima, è statione à s. Sabina, & vi sono tre mill'anni d'indulgenza, & la plenaria remissione de tutti i peccati. Et in quella mattina si recita vn'Oratione in Capella del Papa, & sua Santità di sua mano dà la cenere benedetta alli Cardinali, & alli Prelati, Prencipi, e Signori che vi sono.

Il Giouedì, è statione à s. Gregorio, & sono anni dieci milla d'Indulgenza.

Il Venerdì, e statione à s. Gioanni, e Paolo, & vi sono anni dieci milla d'Indulgenza.

Il Sabbato, è la statione a S. Trifone, & vi sono

 dieci

dieci mill'anni d'Indulgenza, & la plenaria remissione de tutti i peccati.

Nel detto dì, è statione à S. Maria del Popolo, & è Indulgenza plenaria concessa da Papa Sisto IV. per le grandi febri pestifere, ch'all'hora erano in Roma, e così in tutti i sabbati di Quadrag. è ratificata da esso Papa.

Item in simil giorno in S. Maria della Pace, è statione, & simile Indulg. concessa per detto Papa.

La prima Domenica, è statione in s. Gioanni Lateranno, & Indulgenza plenaria.

In detto giorno, è statione à s. Pietro, & vi sono 18. mill'anni d'Indulgenza, & la plenaria remissione de tutti i peccati, & oltre di questo Indulgenza senza numero.

Il Lunedì è statione à S. Pietro in Vincula, e vi sono dieci mill'anni d'Indulgenza, & la plenaria remissione de tutti i peccati.

✠ Marcedì, è statione à s. Anastasia, & vi sono anni 158. mille, & altre tante quarantene, d'indulg. & la liberatione d'vn'anima dal Purgatorio.

Il Mercordì, è statione a s. Maria Maggiore, & sono le quattro tempora, & vi sono vint'otto mille anni d'Indulgenza, & la remissione della terza parte de peccati. I quali Mercordi temporali confermò Honorio III. & non solo i presenti, mà tutti gli altri da venire, & il Pontefice faceua le Processioni in detti giorni.

Il Giouedì, è statione in s. Lorenzo in Palisperna, & vi sono cento mill'anni d'Indulg. & la plenaria remissione de peccati. In detto dì, e statione à s. Eusebio, & vi è indulg. plenaria de tutti i pecc.

Il Sabbato, è statione à s. Pietro, & vi sono 18. mill'anni d'indulg. & altre tante quarantene, & la remissione plenaria de tutti i peccati. In detto dì, è statione à s. Maria del Popolo, & plenaria indulg. de peccati. Il simile à s. Maria della Pace, concesse come di sopra.

La seconda Domenica, è statione à s. Maria della Nauicella, & vi sono diciotto mill'anni d'Indulgenza, & altre tante quarantene.

Il Lunedì, è statione a s. Clemente, & vi è la plenaria remissione de tutti i peccati.

Martedì, è statione à s. Balbina, & vi sono 10. mill'anni d'indulgenza.

Mercordì, è statione a s. Cecilia, & vi sono 10. mill'anni d'indulgenza.

Giouedì, è statione antichissima a s. Maria in Transteuere, e vi sono 10. mill'anni d'indulg.

Venerdì, è statione a s. vitale, & vi sono 10. mill'anni d'indulgenza.

✠ Sabbato, è statione à s. Marcellino, e Pietro, e vi sono 10. mill'anni d'indulg. & la plenaria remiss. de peccati, e la liberatione d'vn'anima del Purgatorio.

In detto dì, è statione a s. Maria del Popolo, & indulgenza plenaria, il simile è a santa Maria della Pace, come di sopra.

✠ La terza Domenica, è statione a san Lorenzo fuori delle Mura, e vi sono 19. mill'anni d'indul.

dulgenza, & 48. quarantene, e la liberatione d'vn anima dal Purgatorio.

Lunedi, è statione a s. Marco, & vi sono 10. mill'anni d'indulgenza, & la plenaria remisione de peccati.

In detto di, è statione alla Chiesa di s. Vicenzo, & Anastasio, & la plenaria remisione de peccati.

Martedi, è statione a s. Pudentiana, e 10. mille anni d'indulgenza.

Mercordi, è statione a s. Sisto, è 10. mill'anni d'indulgenza.

Il detto di. è statione a s. Marcello, è la plenaria remisione de peccati.

Giouedi, è statione a s. Cosmo, e Damiano, è 10. mill'anni d'indulgenza.

Il detto di s'apre la Madonna del Popolo doppo Vespero.

Item quella della Pace, & nelle sodette Chiese vi sono le stationi, & ogni di è indulg. plen. e dura per tutta l'ottaua di Resurrettione: Et simile indulgenza è in santa Maria del Pianto concessa da Papa Giulio III.

Venerdi, è statione a san Lorenzo in Lucina, e vi sono 10. mill'anni d'indulgenza.

Nota, che in s. Maria del Popolo da meza Quadragesima sino per tutta l'ottaua di Pasqua, vi sono ogni di mill'anni d'indulgenza, & altre tante quarantene.

Il simile con simile indulgenza, è in s. Maria della Pace, da Sisto IV.

Sab-

Sabbato, è statione a s. Susana, è 13. mill'anni d'indulgenza.

In detto di, è statione à s. Maria del Popolo, & è indulgenza plenaria.

Il simile è a s. Maria della Pace, & à s. Maria de gl'Angeli, è statione.

✠ La Domenica IV. detta *Lætare*, ouero della Rosa, è statione a s. Croce in Gierusalem, & indulgenza plenaria de tutti i peccati, e la liberatione d'vn'anima dal Purgatorio.

✠ In detto di, è statione a S. Maria de gl'Angeli, e plenaria remisione de peccati, e la liberatione di vn'anima dalle pene del Purgatorio: Et sono state concesse a detta Chiesa tutte l'indulgenze di detta s. Croce in Gierusalem ne i giorni di Natale, di Pasqua, di Pentecoste, & tutte le Feste della Madonna, da Pio IV.

Nota, che dalla Domenica *Lætare*, insino al Martedì doppo la Resurrettione, a s. Maria Maggiore, è indulgenza plenaria de tutti i peccati secondo la fede de Romani.

Lunedì, e statione alli quattro Coronati, e vi sono 10. mill'anni d'indulgenza.

Martedi, e statione in s. Lorenzo in Damaso, e vi sono 10. mill'anni d'indulgenza, & la remisione della terza parte de peccati.

Mercordi, e statione a s. Paolo, e vi sono 10. mill'anni d'indulgenza, & la remisione della terza parte de peccati.

Giouedì, e statione à san Siluestro, & vi sono

no dieci mill'anni d'Indulgenza.

A s.Martino delli Monti, è la sodetta indulgenza, e statione, laquale li fù restituita à nostri tempi da Papa Paolo Quarto.

Venerdì, è statione à s.Eusebio, & vi sono 10.mill'anni d'indulgenza.

Sabbato, è statione à s.Nicolò in Carcere, & vi sono 10.mill'anni d'indulgenza, & la remissione de tutti i peccati.

In detto dì, è statione à s. Maria del Popolo, & Indulgenza plenaria.

Item in detto dì, è la medesima Indulgenza à S. Maria della Pace.

La Domenica di Passione, è statione à s.Pietro, e vi sono 28. mill'anni d'Indulgenza, & altre tante quar. e la remissione della 3. parte de peccati.

Lunedì, è statione à s. Grisogono, e vi sono 10. mill'anni d'Indulgenza.

Martedì, è statione à s. Ciriaco, e vi sono 10. mill'anni d'indulgenza.

Mercordì, è statione a s.Marcello, e vi sono 10. mill'anni d'indulgenza.

Gioucdì, è statione à s.Apollinare, e vi sono 10. mill'anni d'indulgenza.

✠ Venerdì, è statione à s. Stefano in Celiomonte, & vi è la liberatione d'vn'anima dal Purgatorio.

✠ Sabbato, è statione à s. Gioanni *ante Portam Latinam* e vi sono 13. mill'anni d'indulgenza, con la liberatione d'vn'anima dalle pene del Purgatorio.

Item

Item à s. Maria del Popolo, nel sodetto dì è statione, & indulgenza plenaria de tutti i peccati.

Item à s.Maria della Pace, è simile Indulg.

La Domenica delle Palme, che è la settimana Maggiore, è statione à s.Gio: Lateranno, e vi sono 25. mill'anni d'indulg. & altre tante quarantene, & la liberatione de tutti i suoi peccati. Et il Papa dà le Palme. In tal dì à Vespero s'apre la Madonna *d'Ara Cæli*, laquale stà aperta per tutta l'ottaua di Pasqua, & ogni dì ci è l'indulg. plenaria de tutti i peccati, & anco le stationi.

Lunedì, è statione a s.Prassede, e vi sono 15. mill'anni d'indulgenza, & la remissione della quarta parte de peccati, & ancora la plenaria remissione de tutti i peccati.

Nota, che dal detto Lunedì santo sino al Martedì di Pasqua, à s. Marco vi è plenaria remissione de tutti i peccati, ilqual s. Marco fù riedificato da Paolo II. ilquale dottò detta Chiesa di dette Indulgenze.

Martedì santo, è statione à s.Prisca, e vi sono 18. mill'anni d'indulgenza, e la plenaria remissione de tutti i peccati.

Mercordì santo, è statione à s. Maria Maggiore, e vi sono 28. mill'anni d'indulgenza, e la plenaria remissione de tutti i peccati. Et in quella mattina innanzi Messa si mostra il Volto Santo in San Pietro.

Giouedì santo, è statione à s.Gioanni Laterano, & vi sono 11. mill'anni d'indulgenza, & 38. quaran-

rantene, e vi è ancora due volte la plenaria remissione de tutti i peccati, & il Papa laua li piedi à dodeci poueri, & si legge la Bolla *in Cœna Domini*, & di più si conseguisce l'indulgenze, che s'hanno nella Dedicatione delle Chiese del Saluatore, che è alli 9. Nouembre, & si mostra i Capi di san Pietro, e Paolo, e si mostra ancora detti Capi santi nella Coronatione del Papa *pro tempore*, e si hà la solita indulgenza.

Venerdì santo in Parasceue, è statione à santa Croce in Gierusalem, & iui è la plenaria remissione de peccati, & di più vi è in detta Chiesa indulgenza senza numero, & soleua il Pontefice in tal dì vscendo di s. Giouanni Laterano, andare à detta Chiesa, & iui celebrare i sacri Misteri: in simile giorno, è statione à s. Maria de gl'Angeli, & la plenaria remissione de i peccati.

Sabbato santo, è statione a s. Gioanni Laterano, & vi sono 12. mill'anni d'indulgenza, & 45. quarantene, & la plenaria remissione de peccati, & il Papa in simil dì Battezaua.

Il detto dì, è statione à s. Maria del Popolo, e plenaria indulgenza de peccati.

INDVLGENZE, CHE SI concedono nel tempo di Pasqua.

LA Domenica di Pasqua de Resurrettione di N. Sig. Giesu Christo, è statione à S. Maria Maggiore, e plenaria remissione de tutti i peccati, e si

e si mostra il Volto santo, e s'hà la solita indulg.

In simil giorno, è statione à s. Gioanni Laterano, e vi è indulg. plenaria de tutti i peccati.

Item in simil giorno, è statione à s. Maria de gli Angeli, e vi sono 28. mill'anni d'Indulgenza, & altre tante quarantene, e la plenaria remissione de tutti i peccati.

Item in detto dì, è statione in s. Spirito in Sassia, e vi sono 10. mill'anni d'indulgenza, e così per tutta l'ottaua. Bonifacio VII. in detto dì, in detta Chiesa, e statione, & 4. mill'anni d'indulgenza, e per tutta l'ottaua così Innocentio III.

Lunedì, e statione a s. Pietro, & vi sono 28. mill'anni d'indulgenza, & la plenaria remissione de tutti i peccati.

In detto dì, e statione a s. Gioanni Laterano, & vi è indulg. pl. de tutti i peccati fino a Vespero.

Item à s Maria de gl'Angeli, e statione, & indulgenza plenaria de tutti i peccati.

Martedì, e statione a s. Paolo, & vi sono anni 20. milla d'indulgenza, e quarantene 28. & la plenaria remissione de tutti i peccati.

Item a s. Maria de gl'Angeli, e statione, & plenaria remissione de tutti i peccati.

✠ Mercordì, e statione a s. Lorenzo fuori delle mura, e vi sono 15. mill'anni d indulg. & altre tante quar e si libera vn'anima dal Purgatorio.

Giouedì, e statione a s. Apostolo, e vi sono 15. mill'anni d'indulgenza, e plenaria remisione de tutti i peccati.

In detto di, e statione a S. Gioanni Laterano, & vi è la plenaria remisſione de tutti i peccati.

Venerdi, e statione a s. Maria Rotonda, e vi ſono quindeci mill'anni d'indulgenza.

Sabbato *in Albis*, e statione a s. Gioanni Laterano, e vi e la remisſione di tutti i peccati.

Item in detto di, e statione a s. Pancratio, e vi ſono quindeci mill'anni d'indulgenza, e la plenaria remisſione de tutti i peccati due volte: Et il Papa benediſce li *Agnus Dei* di cera.

La Domenica *in Albis*, e statione a s. Gio: Laterano, e vi e la remisſione de tutti i peccati.

Item in detto di, ch'è l'ottaua de Paſqua, e statione a s Pancratio, & vi ſono 15. milla anni de Indulgenza, & la plenaria remisſione de tutti i peccati due volte.

La ſeconda Domenica doppo Paſqua, nellaquale ſi dice. *Ego ſum Paſtor bonus, &c.* e statione a s. Pietro, & la remisſione de tutti i peccati.

La Domenica della Pentecoſte, e statione a s. Pietro, & vi ſono 158. milla, & 968. anni, & 285. giorni d'indulgenza.

Lunedi, e statione in s. Pietro in Vincula, con le medeme indulgenze.

Martedi e statione a s. Anaſtaſia, con le ſteſſe indulgenze.

Mercordi, e statione a s. Maria Maggiore, con le ſudette indulgenze. Delle 4. Temp.

✠ Giouedi a s. Lorenzo, oltre le ſudette Indulgenze ſi libera vn'Anima dal Purgatorio.

Ve-

Venerdi, e statione a SS. Apoſtoli con le accenate indulgenze. Delle 4. Temp.

✠ Sabbato, e stationi a s. Pietro, oue oltre le ſopradette Indulgenze ſi libera vn'Anima dal Purgatorio. Delle 4. Temp.

CAP. X.

Dell'Indulgenze conceſſe à diuerſe Chieſe, e luoghi della Santa Città di Gieruſalemme dentro le mura, e fuori: le quali ancora poſſono conſeguire gli Frati Eremitani à Centurati, & altre perſone, che godono de' loro Priuilegi, in virtù d'vna conceſſione di Leone Decimo di ſopra poſta Priuileg. à carte 115. lib. di Bologna, car. 261.

PEr intelligenza delle ſoſcritte Indulgenze, e da notare, che in ſette luoghi principali ſono miſterij, e indulgenze in Gieruſalemme; de quali luoghi, tre ſono dentro le mura, e quattro fuori delle mura, intorno la Città.

Dētro le mura, vno principal luogo, e il Monte Sion, che è com'vna principal parte della Città, poſto in luogo eminente, oue Dauid fece il ſuo Salterio, & oue ſono i Sepolchri delli Rè de Iſrael.

Quiui anco furono le caſe di Anna, e di Caifas, & quiui era il Santo Cenacolo.

Il ſecondo luogo, e il Monte Caluario, il quale, quantunque al tempo della Paſſione del noſtro Redentore foſſe fuora della Città, nondimeno al preſente, e dentro alle mura.

Il

Il terzo luogo, e il corpo della Città.

Fuori della Città, sono gl'altri Santi luoghi, cioè il Torrente Cedron; la Valle di Siloè, il Mont'Oliuetto, & Bettania.

In questi luoghi, ouero in queste parti si contengono tutti i Misterij dentro, e fuori delle Mura della Città de Gerusalemme, vt infra.

Indulgenze concesse nel Monte Sion.

NEl Monasterio del monte Sion, oue habitauano i Frati minori Osseruanti, nel luogo, oue Nostro Signore fece l'vltima cena, e Indulgenza Plenaria.

Nella Capella, detta di s. Tomaso Apostolo, oue il Signore gl'aparse, e Indulgenza Plenaria.

Nella Capella, oue discese lo Spirito santo il giorno della Pentecoste, e indulgenza plenaria.

Nel luogo, oue morse la Madonna, e indulgenza plenaria, m.a c. 116.

Oue s. Mattia fù eletto Apostolo, sono sett'anni, e sette quarantene d'indulgenza.

Oue s. Giacomo Apostolo fù eletto primo Vescouo di Gierusalemme, sono 7. anni, e 7. quarantene d'Indulgenza.

Nella Capella, oue s. Giouanni Euangelista diceua la Messa della Madonna, sono sett'anni, e sette quarantene d'indulgenza.

Oue furono diuisi i santi Apostoli, per andare à Predicare, per tutto il mondo, sono sette anni, e sette quarantene d'indulgenza.

Nel

Nel luogo, oue fù translato il corpo di s. Stefano Protomartire, sono sette anni, e sette quarantene d'Indulgenza.

Nella Capella, che già fù Cucina, oue l'Agnello Pasquale del Signore fù arrostito, sono 7. anni, e 7. quarantene d'indulgenza.

Nell'entrata della casa de Caifas, oue l'Ancella portinaria disse à s. Pietro; Et tu eri con Giesu Christo, sono sette anni, e sette quaran. d'indulg.

Nel mezzo della detta Casa, oue s. Pietro negò Christo, sono sette anni, e sette quar. d'indulg.

Vicino à detta Casa, e vn luogo detto il canto del Gallo, sono sette anni, e sette quar. d'indulg.

In vn certo luogo, oue Christo in Casa de Caifas stette fino alla mattina, sono sette anni, e sette quarantene d'indulgenza.

Vicino alla Casa sopradetta, e vn luogo, oue la Madonna venne, e si fermò, poiche seppe la presa del suo Figliuolo, e quiui sono 7. anni, e sette quarantene d'indulgenza.

In casa de Anna, oue fù data la guanciata à Christo, e indulgenza Plenaria.

Vicino à detta Casa, e vn luogo, oue li Giudei volsero prendere il corpo della Madonna, quando era portata à sepellire, & iui sono sette anni, e sette quarantene d'Indulgenza.

Nel detto Monte Sion, e il luogo, oue fù decapitato s. Giacomo Maggiore, vi è indulgēza plenaria.

In-

Indulgenze concesse nel Monte Caluario.

VIcino alla Bocca, oue fù piantata la Croce di Christo, & oue fù Crocefisso, e indulgenza plenaria, M. à car. 116.

Oue Melchisedech offerse pane, e vino, sono sette anni, e sette quarantene d'indulgenza.

Iui è il luogo, oue Abramo volse imolar Isaac, e vi sono sett'anni, e sette quar. d'indulg.

Nel luogo, oue il Signore fù deposto de Croce, è posto in grembo alla Madonna, e indulg. pl.

Nel santo Sepolchro, e indulg plenaria.

In vna certa Capella vicina al luogo, oue Christo fù Crocefisso, e vna certa Scala, e vi è indulg. pl.

Sotto vna Rupe, oue il Signore fù Crocefisso, e vna Capella nella quale s. Elena trouò la Croce del Signore, & quiui è indulg. plenaria.

In vn'altra Capella, e la Colonna sopra la quale sedette Christo, poiche fù coronato de Spine, e vi sono sett'anni, e sette quarantene d'indulg.

In vna certa spelonca, oue fù posto Christo, mentre i Crocifissori adattauano la Croce, sono sett'anni, e sette quarantene d'indulgenza.

Nell'horto, oue il Signore doppo la Resurrettione apparue à Maddalena, sono sette anni, e sette quarantene d'indulgenza.

Nel luogo, oue si fermò Maddalena nell'horto, sono sette anni, e sette quarantene d'indulg.

In vna Capella, oue furono messe le sorti sopra la veste

veste de Christo, sono sette anni, e sette quarantene d'indulgenza.

Nel medesimo luogo, oue si fermò la Maddalena nell'horto, e vna certa concauità, come vna finestra, oue è vna parte della Colonna, alla quale fù flagellato Christo, e vi sono sette anni, e sette quarantene d'indulgenza.

Nell'Altare della Capella, oue sono le due cose soprascritte, e vna parte della Croce, sono sette anni, e sette quarantene d'indulgenza.

Nella prefata Capella, e vn luogo, che quando fù ritrouata la santa Croce, vna certa Donna morta, fù resuscitata, ponendogliela addosso, e vi sono sette anni, e sette quarantene d'indulg.

Indulgenze concesse nel corpo della Città.

IN vna certa Casa, oue si dice esser nata la B. Vergine Maria, sono sette anni, e sette quar. d'indulg.

Nondimeno altroue si ritroua, che vi è indulgenza plenaria.

Nella Piscina Probatica, oue scendeua l'Angelo, e moueua l'acqua, sono 7. anni, e 7. quar. d'indulg.

In casa de Pilato, e indulgenza plenaria.

Nella via, per la quale fù menato il Signore ad essere Crocefisso, la quale è detta la via d'amaritudine, oue è la casa de s Lazaro, e delle sue sorelle, e la Casa del Fariseo, oue andò la Maddalena, vi sono sette anni, e sette quarantene d'indulgenza.

In Casa de quella Donna, che è detta Veronica, sono sette anni, e sette quarantene d'indulg.

Nel

Nel Tempio de Salomone, oue fù presentata, e nodrita la Madonna, e indulgenza plenaria.

Nella porta detta Aurea per laquale entrò Christo la Domenica delle Palme, e indulg. plenaria.

Nella Casa, ou'è nato s Giouanni Euangelista, sono sette anni, e sette quarantene d'indulg.

Oue il Signore doppò la Resurrettione apparse alle tre Marie, & disse loro; Auete, sono sette anni, e sette quarantene d'indulgenza.

Nel luogo, oue si dice, che il Signore cascò sotto la Croce, sono sette anni, e sette quarantene d'indul.

Sin quì sono l'indulgenze, che sono dentro le mura di Gierusalemme.

Hora seguono quell'Indulgenze, che sono fuori della Città, concesse nella Valle de Siloè.

NElla Valle de Siloè, e il luogo detto Acheldemach, comprato per trenta denari, co' quali fù venduto Christo, sono sette anni, e sette quarantene d'indulgenza.

Nella Nacatoria de Siloè, oue Christo mandò il Cieco a lauarsi, e vidde, sono sette anni, e sette qaarantene d'indulgenza.

Nella Valle sopradetta, e vn luogo, nel quale s. Isaia Profeta fù segato con la sega di legno, e vi sono sette anni, e sette quarantene d'indulg.

Nella medesima Valle, e vna spelonca, nella quale s. Pietro si rinchiuse, doppò, che hebbe negato, Chri-

Christo, e vi sono sette anni, e sette quarantene d'indulgenza.

Indulgenze concesse nel Torrente Cedron.

NEll'horto Gethsemani, oue nella notte della Passione, Christo lasciò otto Apostoli, sono sette anni, e sette quar. d'indulg. M. à car. 117.

Nel medesimo horto, oue Christo tre volte orò, e indulgenza plenaria.

Nella spelonca, oue s. Giacobo Alfeo si rinchiuse, doppò, che Christo fù preso, promettendo non douer mangiare, sin che non lo vedesse resuscitato, sono sette anni, e sette quarantene d'indulg.

Vicino à questo Torrente Cedron, e vn luogo, oue si dice esser nato s. Zaccaria Padre de s. Gioan Battista, vi sono sette anni, e sette quar. de indulg.

Indulgenze concesse nella Valle di Giosafat.

NElla Valle de Giosafat, e il Sepolchro della nostra Donna, & vi è indulg. plenaria.

Trà il Sepolchro, e la Città de Gierusalemme, e il luogo, oue fù lapidato s. Stefano, & vi sono sette anni, e sette quarantene d'indulgenza.

Indulgenze concesse nel Monte Oliuetto.

NEl calar del Monte Oliuetto, oue vedendo Giesù la Città, pianse sopra di quella, si dice, che vi sono sette anni, e sette quar. d'indulg.

Nel

Nel predetto Monte, oue il Signore insegnò à Apostoli orare, e compose il Pater noster, sono se anni, e sette qnarantene d'indulg. M. à c. 118.

Oue il Signore predicò le otto Beatitudini, medesima indulgenza.

Nel medesimo Monte si dice, che l'Angelo A nonciò alla Vergine il suo transito, portandoli Palma, e vi sono sette anni, e sette quarantene d'I dulgenze.

Nel luogo, oue Christo visibilmente ascese al C lo, e indulgenza plenaria.

Nel sopradetto Monte, e un luogo, oue gl'Ap stoli doppò l'auuuenimēto dello spirito santo cor posero il Credo, e vi sono sette anni, e sette quara tene d'indulgenza.

Vicino al luogo, dal quale il Signore salì al Ci lo, e il luogo, che era detto Galilea, oue Christo pr misse apparire, & apparse a gl'Apostoli doppo Resurrettione, vi è indulgenza plenaria.

Appresso detto luogo era il fico, ilquale Chrisl maledisse, e vi sono sette anni, e sette quaranten d'indulgenza.

Indulgenze concesse in Bettania.

IN Casa de Santa Marta hospita de Christo, son sette anni, e sette quar. d'indulg.

In Casa de Maria Maddalena, e la medesima in dulg. à car. 118. M.

In mezo le predette Case, è il luogo oue Marta disse

disse à Christo; Signore se tu fossi stato quì, &c. sono sette anni, e sette quarantene d'indulg. 305

Nel luogo, oue fù seppelito Lazaro, e risuscitato, e indulgenza plenaria.

In Casa de Simeone leproso, oue Maddalena vnse il capo de Christo, sono sette anni, e 7. quar. d'indulg.

Nota, che in somma nella Città de Gierusalemme, nelli sopradetti luoghi fuora delle mura, sono 21. Indulg. plen. & 48. volte sette anni, e sette quarantene, e queste oltra molte altre Indulgenze, che si trouano in altri luoghi de terra Santa come in Bethleem, Nazaret, &c. Queste Indulg. non hò posto quì, perche la concessione di Leone posta di sopra, non s'estende à quelle.

Nell'entratta della Città di Gierusalemme, i Peregrini, che entrano per la porta della Città acquistano 40. anni, e tante quarantene d'indulg.

✠ Nella Chiesa del S. Sepolchro, e indulgenza della liberatione d'vn'Anima dal Purgatorio dalla pena, e dalla colpa.

Nella Casa d'Herode, oue Christo fù stracciato, e indulgenza plenaria.

In casa, oue già habitaua la Maddalena, e indulgenza plenaria.

In vn luogo, oue il Signore continuamente predicaua, sono sette anni, e sette quar. d'indulg.

Nel luogo, oue Christo illuminò il Cieco nato, sette anni, e sette quarantene d'indulgenza.

In Casa de Simeone Profeta, e la medesima indulgenza.

Appresso vna certa pietra, oue si dice, che il Signore sanò molti infermi, sono sette anni, e sette quarantene d'indulgenza.

Nel luogo, oue i Giudei volsero riprendere Christo de peccato, sono sette anni, e sette quar. d'indul.

Nella Torre de Dauid, che si dice, che s'inchinò à Christo, sono sette anni, e sette quar. d'indulg.

Nel Torrente Cedron, ou'era il legno, del quale fù fatta la Croce, sono sette anni, e sette quarantene d'indulgenza.

Nel Cenacolo, oue il Signore lauò li piedi alli Discepoli, sono sette anni, e sette quar. d'indulg.

Nel luogo, oue sforzarono Simeone Cireneo à portar la Croce de Christo, sette anni, e sette quarantene d indulgenza.

Nel luogo, oue sono due pietre bianche, sopra le quali sedete Christo, stanco, per il peso della Croce, sette anni, e sette quarantene d'indulg.

Nel luogo detto il spasmo della Madonna, oue vedendo Christo con la Croce in spalla, caddè tramortita, sette anni, e sette quar. d indulg.

Nel luogo, oue Christo apparue alla sua Madre doppò la Resurrettione, sette anni, e sette quarantene d'indulgenza.

Nella Chiesa, che fù la casa, oue habitò la Beata Vergine doppò l'ascensione di Christo. sette anni, e sette quar. d'indulg.

Nell'Oratorio, oue la Madonna faceua orationi, sono sette anni, e sette quarantene d indulg.

C A-

CAPITOLO XI.

Dell'Indulgenze date à San Giacomo de Galitia, lequali conseguiscono anco li Frati Eremitani de S. Agostino, Monache, Mantellatti, e Centurati dell'uno, e l'altro sesso, e gl'altri finalmente, à quali sono communicati i loro Priuilegi.

PRima qualunque persona, in qualunque tempo andarà a S. Giacomo de Galicia, conseguisce la remissione della terza parte de peccati, à c. 119. M.

Et è concesso, che s'alcuno venendo, ò stando, ò ritornando della visitatione di detta Chiesa, se morisse con penitenza de suoi errori, tutti i peccati li sono perdonati.

Tutti quelli, che le Domeniche vanno in Processione, la quale si fà nella detta Chiesa, habbino per qualunque Processione, e consecratione 40. giorni d'indulgenza, & per tutta la settimana, e s è Festa, trecento giorni oltra la predetta indulg. della terza parte de peccati.

Nella Festa della dedicatione della detta Chiesa, e nella Vigilia, e nella Festa de San Giacomo 600. giorni d'indulgenza, oltra la remissione della terza parte de peccati.

Tutti quelli, che odono la Messa dell'Arciuescouo, ò d vn Cardinale all'Altare de S. Giacomo, hãno 200. giorni d'indulgenza, oltra la predetta indulg.

Calisto Papa, hà concesso, che quando accade,

D 2 che

che la Festa de S. Giacomo si celebri in Domenica, tutto quell'Anno, tutti quelli, che vãno in Peregrinaggio, veramente pentiti, e confessi, sono assoluti da pena, e da colpa.

CAPITOLO XII.

Nel quale si proua la communicatione delle sodette Indulgenze, cioè delle Stationi de Roma, Gierusalemme, e S. Giacomo de Galicia à Frati de Sant'Agostino, e Monachi da Romani Pontefici.

Sisto IV. à preghi de F. Paolo da Bergomo, Priore de Santa Maria del popolo in Roma, concesse à Frati Eremitani de S. Agostino, così professi come Nouizi, e Commessi, e Monache ancora, così presenti come futuri, che contriti, e confessi visitaranno tre Altari deputati dal Superiore, e diranno cinque volte il Pater, e cinque volte l'Aue Maria, con l'Oratione in fine *Deus omnium fidelium*, ouero Salue Regina; Tutte l'indulgenze, e stationi de Roma, così dentro come fuori.

E tal concessione li fù fatta *viuæ vocis oraculo*, come appare in vna registrata ne Priuilegi dell'Ordine, à car. 71.

Leone X. ad istanza dell'Illustriss. & Reuerendiss. Cardinale Lorenzo, Titolo de Santi Quattro Coronati, concesse à tutti quelli, che diranno cinque volte il Pater, &c. (L'obligo apparirà nella Terza Parte dell'Opera) tutte l'indulgenze, e stationi de Roma,

ma, della Portiuncula de Gierusalemme, e S. Giacomo in Compostella de Galicia, come appare in vna registrata ne sodetti Priuilegi, à car. 91. Finalmente l'istesse indulgenze de Roma dentro, e fuori, concede Innocentio VIII. per vn Diploma dato in Roma in S. Pietro sub Annulo Piscatoris, li 7. Decembre 1490. l'Anno VI. del suo Ponficato, quale per maggior sodisfattione vien posto quì sotto.

DIPLOMA PRO STAtionibus totius Anni.

Innocentius Episcopus Seruus Seruorum Dei.

Dilectis filijs Vicario Generali, & Fratribus Professis nouitijs, Commissis, & Monialibus Congregationis obseruantiæ Ordinis Eremitarum Sancti Augustini præsentibus, & futuris, salutem, & Apostolicam Benedictionem, Cum alias accepissemus Fel. Rec. Sixtum Papam IV. prædeceßorem nostrum Indulgentias Stationum. Almæ Vrbis visitantibus tempora Quadragesima Ecclesias Stationum, concessas vobis concessisse. Nos vt spirituali consolationi vestræ per amplius consuleretur; illas confirmauimus; In præsentiarum vero Volentes vos vberiori gratia prosequi Indulgentias prædictas vobis tempore Quadragesimali duntaxat concessas,

sas, ad Stationes totius anni tenore præsentium extendimus. Et nihilominus si contingat aliquem vestrum occasione prædicationis, audiendæ Confessionis, aut alia quacunq; legitima causa, de mandato Superiorum à proprijs, siue deputatis domibus, & Monasterijs abesse; in quacunq; Ecclesia, & loco etiam vnum tantum Altare habente si ante dictum Altare eas orationes, quæ ex concessione Apostolica ante tria Altaria fieri iubentur, ter dixerit, præfatas totius anni Indulgentias perinde consequatur, ac si eas coram tribus Altaribus in dictis Domibus, & Monasterijs deputatis dixerit; harum serie indulgemus. Non obstantibus conditionibus, & Ordinationibus Apostolicis, cæterisq; contrarijs quibuscunque. Dat. Romæ apud Sanctum Petrum sub annulo Piscatoris, die 7. Decemb. 1490. Pontificatus nostri, Anno Quarto.

CAPITOLO XIII.

Dell'Indulgenze, che conseguiscono li sodetti in articolo di Morte.

EVgenio IV. à richiesta d'alcuni Religiosi dell'Ordine de Minori concesse *viuæ vocis oraculo* à tutti li Frati Mendicanti presenti, e futuri, così Professi, come Nouitij, volendo perseuerare nella vita Claustrale, che possino eleggersi vn Confessore idoneo, ilquale, per Indulto Apostolico gli assolui in articolo de morte da tutti li peccati, & censure Ecclesiastiche, ãcorche riseruate alla Sede Apostolica, da qual si voglia causa peruenute, e li doni per l'istesso indulto la pl. remiss. de peccati: intendendo oltre di

ciò, che non potendosi eleggere detto Confessore, ò dimenticatisi di eleggerlo, morendo però in stato de gratia, conseguischino l'istessa plenaria remissione, & indulgenza.

Così appare nel libro de Priuilegi, a car. 90. Il che parimente confermano Nicolò V. Calisto III. Pio II. & Sisto IV.

Innocentio VIII. per vn Breue dato in Roma in s. Pietro l'anno 1493. l anno settimo del suo Pontificato, che incomincia. *Pia desideria deuotorum, ex iniuncto nobis desuper Apostolatus officio, &c.* Concede à tutti gli Frati dell'Osseruanza della Prouincia di Spagna dell'Ordine Eremitano de S. Agostino; (il che per ostensione godono ancora tutti gl'altri, e Mantellati, e Centurati dell'istesso Padre) che ogn'anno nella Festa di Natale del Nostro Signor Giesù Christo, e nel ponto della morte possi essere assoluto da tutti li peccati, de quali hauerà hauuto, ò hauerà contritione, e sarà giustamente confessato è riceuere la plen. remiss. e indulg. Concedendo tal facoltà d'assoluere al Priore, e à Confessori *pro tempore* da quello Deputati. La forma delle parole è; *Semel quolibet anno in festo Natiuitatis Domini nostri Iesu Christi, & deinde in mortis articulo, omnium peccatorum suorum, de quibus corde contriti, & ore confessi fuerint, plenariam indulgentiam impendere libere, & licite valeant, auctoritate Apostolica præsentium tenore statuimus, & ordinamus, eisque concedimus, & Indulgemus.*

Giulio II. nella sua Bolla Aurea data in Roma

nel 1507. 3. Luglio, anno quarto del suo Pontificato, che incomincia. *Dum fructus vbere, &c.* concede à Frati de S. Agostino, che da vn Confessore idoneo Regolare de detto Ordine possino essere assoluti da tutti li peccati, & eccessi vna volta in vita, & in articolo di morte, e conseguire di quelli la plenaria remissione, & indulgenza. La forma è citata di sopra, cap. 2. Parte Prima.

Indulto, che parimente è communicato non tanto à Mantellati, & à Centurati, mà all'altro sesso ancora, cioè Mantellate, e Centurate in virtù de vn'altro suo Breue Intitolato *sigillum omnium Priuilegiorum Ordinis, &c.* Dato in San Pietro *sub annulo Piscatoris* 1508. li 24. Settembre, l'anno V. del suo Pontificato, che incomincia. *Nihil est, quod sæpius voluamus animo, quam vt multorum saluti consulamus. Cum ergo Religioni tuæ Eremitarum Santi Augustini, &c.* Il tenore, e forma delle parole è: *Idcirco statuimus, vt quidquid indulgentiarum, & gratia fratribus, Monialibus Mantellatis, ac Corrigiatis concessum est; id omne vtrique sexui concessum intelligi: Viris scilicet, atque mulieribus, modo à Generali, vel Priore, vel Rectore alicuius loci Ordinis auctoritate, gratiæ assequendæ facultatem obtinuerint.*

La stessa gratia conferma ancora Greg. XIII. à detti Centurati, particolarmẽte in articolo di morte, essendo contriti, e confessi, (e se posono) communicati. Dal lib. de Bologna, à car. 119.

E per fine la fel. mem. de Paolo V. come appare nel Sommario de sua Beatitudine, dato nel 1613. con-

concede la plenaria remissione, e indulgenza à tutti li Centurati dell'vno, e l'altro sesso, che veramente pentiti, confessi, e communicati, ò non potendo confessarsi, e communicarsi, almeno contriti inuocheranno nell'articolo de morte, ouero vltimo ponto della presente vita il Santissimo nome de GIESV con la bocca, & non potendo almeno con il cuore raccomandando l'anima loro alla Diuina Maestà.

CAPITOLO XIV.

Delli giorni Priuilegiati, per liberare l'Anime dell'ardentime fiamme del purgatorio; compresaui parimente la plenaria indulgenza concessa à Padri, e Madri de Centurati.

LEone X. concesse, che l'indulgenze date da sua Santità, e concesse alli Viui, cioè della Corona di Nostro Signore, della Beata Vergine, delli Salmi del nome de Giesù, & altre simili Indulgenze date parimente da suoi Predecessori, poson li Frati Eremitani estenderle all'Anime de morti, & guadagnarle per salute di quelle, come per li viui, & questo per modo de suffraggio. P. M. car. 103.

Cosi per vn'altra concessione fatta à richiesta del Reuerendiss. Gabriele Marino Vescouo de Bari alli Frati Minori dell'Osseruanza, intende, e concede, che qual si voglia huomo diranno li sette Salmi, ouero cinque volte il Pater noster, & altretante Aue Marie nel Sabbato delle Palme auanti il San-

D 5 tissimo

tissimo Sacramento, possa liberare vn'Anima dal Purgatorio,& così il giorno de S.Giouanni Euangelista, li 27. Decembre, e di San Giouanni *ante Portam Latinam*, li 6.Maggio: aggiungendo però, che perpetuamente cadauno sia tenuto nel giorno, si seruirà del presente Indulto; dire per sua Santità vna volta la Corona della B. Vergine. Dal lib. de Bologna, à car.91.

E di più ogni giorno hanno detti Centurati indulgenza plenaria per liberar vn'Anima dal Purgatorio, per modo de suffraggio, e aiuto, e tal'hora ancor due; oltre l'altra plenaria, che hanno per li viui dicendo sei volte il Pater, & Aue Maria, come si dirà nella terza Parte al suo luogo.E queste indulgenze godono, per la participatione delle gratie nella Città Santa de Gierusalemme benignamente donateli da Leone X. come appare nel libro de Priuilegi, à car.91. Nella Chiesa della qual Città, oue è il Sepolchro de nostro Signore, ogni giorno vi sono due indulgenze plenarie, vna per li Viui, e l'altra per li Morti, per liberare vn'Anima dal Purgatorio, per modo de suffraggio. Dal libro de Bologna, à car.315.

Oltre li giorni determinati, per la liberatione delle sodette Anime, posti nell'indulgenze, e statione di Roma, per tutto l'anno come si può vedere di sopra, cap.9. scorrendo dal primo giorno dell'anno sino al fine.

Quan-

Quanto alli Padri, e Madri de Centurati.

CAlisto III. à richiesta di Frate Valentino da Treuiso, alla presenza di Padri, Giouanni, e Benuenuto de Minori, *Viuæ vocis oraculo*, concesse indulgenza plenaria alle Madri, e Padri di tutti i Religiosi, e Frati viuenti, così presenti, come futuri; la quale estende parimente all'Anime de sodetti Padri, e Madri, rinchiuse nell'ardentissime fiamme del Purgatorio. Dal libro del Priuilegio sodetto, à car.90.

CAPITOLO XV.
& Vltimo di questa Parte.

REsta solo per fine di questa seconda Parte accennare ad ogn'vno, che quella persona, la quale con l'auttorità, e benedittione del Padre Priore del Monasterio, ouero d'altro Prelato della Religione, ò del Custode, portarà cinta la Cintola del Glorioso Padre S. Agostino; e fatta specialmente partecipe de tutte le buone, e sante opere, lequali al presente si fanno, e si faranno, per l'auenire, per tutta la Religione de Padri Agostiniani, e dalle altre ancora, sotto la Regola del Glorioso Padre Sant'Agostino militanti, come sono Messe, Orationi, Predicationi, Vfficij, Ecclesiastici, Vigilie, Astinenze, Discipline, Digiuni, Pellegrinaggi, & altre sante opere, & fatiche. Et in somma hanno parte à pieno

de tutti i beni ſpirituali, e corporali da eſſi Padri fatti non ſolo viuēdo, ma ancora dopò morte, com'appare per le conceſſioni de Sommi Pontefici Eugenio IV. Vrbano V. Vrbano VI. Bonifacio VII. & altri già citati. Libro de Bologna, à car. 304.

E fatta parimente partecipe di tutte le gratie, & indulti conceſſi da Sommi Pontefici à qual ſi voglia Ordine, e Religione, cioè di S. Domenico: S. Franceſco; Del Carmine; De Serui; De Minimi, e d'altre Religioni, come ancora delle Orationi, e Meſſe de militanti, ſotto la Regola, e coſi parimente è fatta partecipe de tutti i beneficij, gratie ſpirituali della Sacroſanta militante Chieſa, e fauori conceſſi da tanti Sommi Pontefici, e dell'indulgenze a qual ſi voglia Religione, Confraternità, ò luogo conceſſe.

Oltre le ſtationi, e indulgēze di Roma, e di Gieruſalemme dentro, e fuori; de Santa Maria de gli Angeli; S. Giacomo de Galicia, & altre già dette, che quaſi ſono innumerabili, & ogni giorno, certe ſono plenarie de pena, e de colpa, le quali può eſſo fedele riceuere, & applicare all'anima ſua, e certe ancora all'anime cruciate nel fuoco vehementiſſimo del Purgatorio, per ſoccorrerle, aiutarle, per modo de ſuffraggio. Il tenore è tratto dalla Bolla de Giulio II. data in Roma nel 1057. l'anno quarto del ſuo Pontificato, altre volte citata.

Huiuſmodi Priuilegia, Immunitates, exemptiones, conceſſiones, indulgentias, &c.

PAR-

PARTE TERZA.

CAPITOLO PRIMO.

NElla quale è compreſo il modo de riceuere nella Compagnia i fedeli, l'obligo de Centurati, li varij modi dati da Sommi Pontefici à Frati, e Centurati dell'Ordine Agoſtiniano, per conſeguire le narrate indulgenze. La forma delle aſſolutioni nelli preſcritti giorni. La confermatione de gl'accennati indulti, e finalmente le cenſure, e pene ſtatuite alli contētori delli ſodetti Priuilegi, & Indulti.

De modo recipiendi Viros, atq. Mulieres in conſocietatem ſacræ Corrigiæ Beatæ Mariæ Conſolationis, ac Sancti Magni Patris Auguſtini, & Sanctæ Matris Monicæ.

Primum dicat Cuſtos his, qui ingredi percupiunt conſocietatem noſtram.

VOlete voi eſſer riceuuti nella Confraternità de gl'huomini, e delle Donne Centurate del Saluator noſtro Gieſù Chriſto, e della Vergine de Conſolatione, & del Padre Sant'Agoſtino, & della Madre Santa Monica?

& riſpondino: Padre sì.

Et Cuſtos iterum dicas.

Hauete voi volontà d'oſſeruare le Ordinationi de queſta Santa Confraternità, per quanto più, con la gratia del Signor Iddio vi ſarà poſſibile?

D 7 Ri-

Risponde; Padre si.

Tum Custos deniq. dicat.

Et io riceuo, huomini, & Donne in questa Confraternità della B. Vergine de Consolatione, è del Saluator Giesu Christo, è del Padre S. Agostino, è della sua Madre Santa Monica, per fratelli, è sorelle di questa santa Confraternità, con tutte le gratie, che sono concesse in essa. ✠ In nomine Patris, & Filij, & Spiritus Sancti. Amen.

Deinde P. Custos benedicat Corrigias, & Coronas, sic dicens.

℣. *Adiutorium nostrum in nomine Domini.*
℟. *Qui fecit Cælum, & terram.*
℣. *Domine exaudi orationem meam.*
℟. *Et clamor meus ad te veniat.*
℣. *Dominus Vobiscum.*
℟. *Et cum spiritu tuo.* Oremus.

Et primum benedicat Corrigias.

ORATIO.

Omnipotens, & Misericors Deus, qui peccatoribus pietatis tuæ misericordiam, quærentibus veniam, & misericordiam tribuisti: Oramus clementiam tuam vt has Corrigias. ✠ Benedicere, & sanctificare digneris, vt quicumq; pro peccatis sui scincti fuerint, & misericordiam tuam implorauerint, veniam, & Indulgentiam tuæ misericordiæ consequantur. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Bene-

Benedictio Corrigias, & Corona.

OREMVS.

Precamur te Domine Sanctę Pater Omnipotens æternæ Deus: vt has Corrigię in signum puritatis ✠ benedicas ad restringendos lumbos, & renes, & voluntatem sub tua lege comprimendam, vt omnis persona, quæ ea sit portauerit, gratam tibi continentiam mandatorum tuorum, per obedientiam seruet: intercedentibus Beata Maria semper Virgine, Beatoq. Patre nostro Augustino, & Matre Monica, vitam consequantur æternam. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

ORATIO.

Domine Iesu Christe, qui discipulos orare docuisti, suscipe quæsumus ✠ Benedicendo orationes famulorum tuorum, & famularumq. tuarum, & eas aspirando pręueni; & adiuuando prosequere, vt cuncta eorum vel earum Oratio *a te semper incipiat, & per te cæpta finiatur qui viuis, & regnas in sęcula sęculorum.*
℟. *Amen.*

Deinde (dicto Pater noster) aspergat Corrigiam acqua benedicta dicendo; Asperges me, &c.

Deinde accipiat Corrigiam, & cingat ingredientes. Dicens. Accipe Corrigiam super lumbos tuos, vt sint lumbi tui præcincti, in signum temperantię, & castitatis. ✠ In Nomine Patris, & Filij, & Spiritus Sancti. Amen.

Exinde statim dicat.

Præcingat Vos, vel te, Dominus Zona iustitiæ, & in Vobis, vel in te dilectionem Dei, ac proximi constringat. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

 Dein-

Deinde accipiat Coronam, & ponat in manus dicens.

Accipe signum Orationis, & contemplationis in manibus tuis, vt contempta fęlicitate terrena, presentem vitam habeas in patientia, & in desiderio futuram cupias dissolui, & esse cum Christo: ✠ In nomine Patris, & Filij, & Spiritus Sancti. ℟. Amen. Postmodum accipiat Candelam accensam, & ponat in manus eius dicens.

Accipe candelam in manibus tuis in signum supernæ illustrationis, & flamantis charitatis. ✠ In nomine Patris, & Filij, & Spiritus Sancti. Amen.

℣. Emitte spiritum tuum, & creabuntur.
℟. Renouabis faciem terrę.
℣. Saluos fac seruos tuos, & ancillas tuas.
℟. Deus meus sperantes in te.
℣. Consolatrix peccatorum Dei Genitrix.
℟. Intercede pro eis apud Filium.
℣. Ora pro eis Beate Pater Augustine.
℟. Vt digni efficiantur gratia Christi.
℣. Ora pro eis Beata Mater Monica.
℟. Vt digni reddantur promissionibus Christi.
℣. Domine exaudi orationem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.
℣. Dominus vobiscum.
℟. Et cum spiritu tuo.

OREMVS.

Deus qui corda fidelium Sancti Spiritus illustratione docuisti, de famulis tuis, in eodem spiritu recta sapere, & de eius semper consolatione gaudere. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Con-

Concede hos famulos tuos (vel has famulas tuas) quęsumus Domine Deus perpetua mentis, & corporis sanitate gaudere, & Gloriosa Beatæ Mariæ semper Virginis intercessione, à presenti liberari tristitia, & æterna perfrui lætitia. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Adesto supplicationibus nostris omnipotens Deus, & famulis tuis hanc Corrigiam ad tui nominis laudem, honorumq; præcinctis, quibus fiduciam sperandæ pietatis indulges, intercedente Beato Patre nostro Augustino Doctore tuo atq; Pontifice, ob cuius etiam reuerentiam, & deuotionem præcincti sunt consuetæ misericordiæ tribue benignè effectum. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Deus merentium consolator, & in te sperantium salus, qui Beatæ Monicæ pias lachrymas in conuersione dilectissimi filij sui Augustini misericorditer suscepisti; da his famulis vtriusque interuentu, peccata sua deplorare, & misericordiæ tuæ gratiam inuenire. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Dictis orationibus Idem Pater cingens addat in calce super præcintos hæc verba.

Dominus qui in Vobis, (vel in te) cæpit opus bonum, ipse perficiat, & augumentum gratiæ, & gloriæ meritis Beatæ Mariæ semper Virginis, & Incliti Doctoris, magniq; Patris nostri Augustini, eiusq; deuotissimæ Matris Monicę, ac Nicolai de Tolentino, atq; Gulielmi Vrbis, vel tibi concedere dignetur. Amen.

Idem

Idem postremo dicat. Vel Prior, vel Custos.

EGo Frater N. Prior, vel Custos huius sacrosanctæ nostræ Augustinensis societatis indignus Auctoritate Reuer. Patris Generalis, qua fungor, Indultuq; Apostolico mihi commisso, Vos omnes vel vnum recipio atque vnio in hac nostra deuota societate, & participes, vel participem bonorum omnium, quæ passim per vniuersum Ordinem nostrum à Fratribus fiunt, vos omnes, vel te declaro, atq; constituo.

Benedictio Dei omnipotentis Patris, & Filij, & Spiritus Sancti descendat super vos, vel super te, & vobiscum, vel tecum maneat semper. Amen.

CAPITOLO SECONDO.

Dell'obligo de Centurati, e Centurate del Glorioso Padre Agostino ordinato da Sisto IV. Innocentio VIII. & Gregorio XIII.

IN primo luogo quelli, che sono di questa Santa Confraterna; deuono portare sopra le vesti alla scoperta, ouero sotto le vesti, cinta la Cintura Benedetta.

Secondo, ogni giorno hanno à dire tredeci Pater noster, & altre tante Aue Marie, dodeci dellequali dicansi in riuerenza delli dodeci Apostoli, & vno à gloria del loro Capo, e S. N. Giesu Christo, che alla fine dicasi da chi sapprà dirla, à honore della Beata Vergine de Consolatione quell'Antifona. *Salue Regina Mater Misericordiæ, &c.* E da chi non sapprassi, per auuentura dir quest'Antifona predetta, si diranno cinque Pater noster, e cinque Aue Marie, per la salute, e conseruatione di N. S. Papa presente, & per lo stato felice della Santa Madre Chiesa. Cosi concede nel Breue Apostolico Gregorio XIII.

E s'auuenisse alcuna volta, che qualche persona Centurata, ò per non potere, ò per non volere, ò per non raccordarsene (senza dispreggio però) non portasse cinta d'intorno la sodetta Cintola: e che anco per le predette ragioni tralasciasse di dire le soprascritte orationi; non perciò già commetterebbe in quel giorno peccato veruno: mà non goderebbe, nè parteciparebbe in tal giorno delle gratie, & benefici spirituali à detta Confraternità concessi.

Appresso gl'huomini, e le Donne, e tutti, che si cingono della Benedetta Cintola, se non sono implicati, e trattenuti da ragioneuole, & vero, impedimento graue, sono obligati à ritrouarsi presenti alla solenne, e diuota Processione, che far si suole ordinariamente nella quarta Domenica de ciascun Mese, & à quei, che vi veranno confessati, e contriti, è concessa all'hora plenaria indulgenza dal prenominato Sommo Pontefice de Fel. Rec. Gregorio XIII. confermata da Papa Paolo V. allaqual Processione, per ordine de sua Santità deuono gli fratelli, e sorelle, che saranno presenti, se vogliono poter conseguire la concessa indulgenza plenaria. Pregare il Signor'Iddio, per l'esaltatione di Santa Ma-

Madre Chiesa, per la concordia de Prencipi Christiani, & estirpatione dell'heresie.

In oltre nella morte di chi si sia, ò fratello, ò sorella de ciascun Centurato, deue dire per l'anima del defonto suo confrate cinque Pater, e cinque Aue Marie, per vna sol volta, e nel fine, per la conseruatione del Sommo Pontefice presente il Pater, & l'Aue Maria aggiungendoui nel fine, quel versetto Gloria Patri &c.

CAPITOLO TERZO.

Varij sono i modi da Sommi Pontefici concessori ordinati, per conseguire tutte le stationi, & indulgenze, cosi plenarie, come non plenarie, ogni giorno, più volte il giorno, anzi ogni hora, & ogni momento, quali breuemente à cinque si riducono.

Il primo fù ordinato da Sisto IV. (com'appare) per vna concessione posta nel libro de Priuilegi dell'Ordine à carte 71. la forma dellaquale è; Che à quelli visiteranno tre Altari in vna Chiesa delli Frati Eremitani di s. Agostino deputati dalli Superiori, dicendo cinque volte il Pater noster, & cinque volte l'Aue Maria, per ciaschedun Altare, in riuerenza della Santissima Passione di Nostro Signor Giesu Christo, e della sua Santissima Madre genuflessi, con dire nel fine di essi Pater, & Aue Maria, la Salue Regina, ouero l'Oratione, per il Sommo Pontefice, e per la Santa Madre Chiesa, cioè. *Deus omnium fidelium Pastor, & Rector famulum tuum N. quem Pastorem Ecclesiæ tuæ præesse voluisti,*

propitius respice: da ei quæsumus verbo, & exemplo, quibus præest, proficere, vt ad vitam vna cum grege sibi credito, perueniat sempiternam. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Concede le stationi, & indulgenze dentro, e fuori de Roma.

Auuertendo, che oue non saranno tre Altari, come nelle Chiese de Monache, ò altro luogo, concede che possino li detti Frati, ò Centurati dicendo tre volte li sodetti Pater noster, & Aue Marie all'Altare Maggiore, riceuer l'istesse indulgenze. Dal libro de Priuilegi, à carte 71.

Il secondo modo, nella detta Chiesa de S. Stefano de Frati Eremitani, per conseguire le stationi, & indulgenze, e dicendo all'Altare della Compagnia cinque volte il Pater, & altre tante Aue Marie. E questo indulto non solo, è concesso all'Archiconfraternità, & Altare de Centurati in Bologna, mà à questa Compagnia ancora, sotto nome della Gloriosissima Vergine de Consolatione della Centura; & a cadaun'altra à quella incorporata, e legitimamente aggregata, come se personalmente andassero i fedeli à visitare tutti luoghi santi nella Città de Roma Libro de Bologna, à car. 342.

Il terzo modo fù ordinato da Innocentio ottauo, per quelli si trouano fuori della Città à predicare (se sono Religiosi) ò per obedienza, & ad altri ancora, essendo in decrepità, ò in letto infermi, ò non potendo, per altra indispositione andare; dicendo essi cinque volte il Pater noster, & parimente

te l'Aue Maria in qual si voglia Chiesa, ò luogo, con intentione però di riceuere le sodette stationi, & indulg. le riceuono, & ottengono, come quelli visitando lo statuito Altare. Dal libro de Priuilegi, à carte 91.

Il quarto modo è ordinato dall'istesso Innocentio, per gl'Infermi in particolare, & è, che dicendo nelle loro infermarie, Celle, e letti, ancora (non potendo più commodamente) li detti Pater, & Aue Marie; nè potendo anco dirli legitimamente impediti, ò dal male, ò altro accidente, con dire vn Pater solo, e vn'Aue Maria diuotamente, conseguiscono le medesime stationi, e indulgenze. Dal detto libro de Priuilegi, a carte 91. Dal libro de Bologna, a carte 343.

Il quinto modo, per conseguire le dette stationi, & indulgenze di Roma, e più oltre ancora della Portiuncula ad'Asisi, de Gierusalemme, e San Giacomo de Galicia; fù ordinato dalla Fel. mem. de Leone Decimo Fiorentino de Medici, dicendo solo, cinque volte il Pater, & così l'Aue Maria, aggiongendo nel fine di cadauna Aue Maria il Gloria Patri, & Filio, &c. e poi vn'altro Pater con vna Aue Maria per sua Santità, pur con Gloria Patri, &c nel fine. E questo modo vltimo è il maggiore de gl'altri, più commodo, e più gioueuole all'Anime de Religiosi, Mantellati, e Centurati.

Prima perche con dire solo sei volte il Pater, & l'Aue Maria, non solo conseguiscono l'indulgenze dentro, e fuori di Roma concesse, mà di Gierusalemme ancora d'Assisi, e San Giacomo di Galicia.

Secondariamente, perche in virtù dell'Indulto Apostolico sodetto possono essi Centurati Religiosi, e secolari dell'vno, e dell'altro sesso acquistare le sopradette stationi, & indulgenze in qualsiuoglia luogo, cioè in Choro, nella Chiesa, nel Chiostro, Oratorio, & Cella. Dal libro de Priuilegi, à carte 91.

☞ E finalmente, perche possono ancora seruirsi di questo modo con le poste preci, Pater, & Aue Maria, per liberare ogni giorno vn'Anima dal Purgatorio, & alcuna volta due, per modo di suffraggio, & aiuto, così di notte, come di giorno in qualsiuoglia luogo, cioè in Choro, Chiesa, Chiostro, e Cella, come di sopra è detto. Dal libro de Bologna, à carte 343.

CAPITOLO IV.

Della forma da osseruarsi nella plenaria Assolutione in certi giorni per li Centurati.

E Triplicata la forma dell'assolutione, per li Centurati, com'appare nel libro primo de Bologna à car. 324. nel secondo, à car. 59. e 63.

La prima è vniuersale dopò l'orationi depreca-

catorie, *Misereatur, & Indulg.* quali ancorche non siano d'essenza, sono però vtili per aiutare con esse la dispositione del penitente, acciò l'eterna Maestà li conceda contritione maggiore de peccati. E dunque la forma, *Ego te absoluo in Nomine Patris, & Filij, & Spiritus Sancti Amen.* E queste parole bastano, quando il Sacerdote assolue con auttorità pienissima della Bolla; ò sia *semel* in vita, ò in morte, perche quì sono compresi tutti li peccati, e censure, hauendo intentione attuale, ò virtuale il Confessore d'assoluere da tutti li peccati, che può.

Ma per suegliar più la sua intentione, & attentione del penitente, quando hà l'auttorità per la Bolla pienissima, potrà seruirsi di questa seconda assolutione, e ciò sarà buono, & vtile, ancorche non necessario. La forma è.

Authoritate mihi tradita, & ex officio meo, ac eo modo, quo melius possum, dispenso tecum super residuum pœnitentiæ si maior tibi erat imponenda: & volo vt omnia bona, quæ feceris, & mala quæ perpessus fueris propter Deum sint meritoria, velut pœnitentia imposita ad remissionem pœnæ debitæ pro tuis peccatis, pro quibus etiam satisfiat ex meritis Passionis Christi, & omnium Sanctorum. Et postea subiungat Confessor. *Misereatur tui &c. Indulgentiam, &c. Dominus noster Iesus Christus, qui est verus, & Summi Pontifex, & pro te natus, & passus est, ipse te absoluat, & ego authoritate ipsius, & Beatorum Apostolorum eius Petri, & Pauli, & Sanctæ Romanæ Ecclesiæ, ac potestate mihi com-*

missa, & tibi pro hac vice concessa à Domino Papa, N. cuius vices in hac parte gero, te absoluo ab omni sententia generali, vel speciali, à iure, vel ab homine promulgata, & ab alio quocumque vinculo excommunicationis, & dispenso tecum super quibuscumq; irregularitatibus, ex quibuscumq; causis eas contraxeris, homicidij voluntarij, & mutilationis membrorum, ac bigamia, dumtaxat exceptis, & in his, & in omnibus alijs quibus indiges, restituo te ad statum pristinum in quo eras antequàm huiusmodi incurreres. In nomine Patris, & Filij, & Spiritus Sancti Amen.

Item eadem Auctoritate, ego te absoluo plenariè ab omnibus peccatis tuis specialiter, aut generaliter confessis, cum circumstantijs eorum, quomodocumq; & qualitercumq; offendisti Deum creatorem tuum, & animam tuam, & proximum tuum, & regulam tuam; & de omnibus ipsis authoritate supradicta, & ex speciali gratia tibi concessa, & mihi commissa à Domino Papa N. Concedo tibi Indulgentiam plenariam omnium pœnarum in præsenti vita, vel in Purgatorio pro peccatis tuis debitarum, in quantum possum, & valeo, & authoritate tibi concessa, & mihi commissa se extendere potest. In nomine Patris, & Filij, & Spiritus Sancti Amen, Eadem authoritate Apostolica Benedictionem Pontificiam impartior. In nomine Pa✠tris, & Fi✠lij, & Spiritus ✠ Sancti. Amen.

Onde si deue notare, che non è differenza dalla assolutione commune, & quella, che si fà in virtù delle Bolle quanto alle parole, che si deuon dire, se non che l'assolutione fatta per la Bolla, comprende assai

assai più cose, e censure, che quella communemente s'vsa. Et auuenghi, che nelle Bolle si soglia conceder facoltà d'assoluere da tutte le censure, si deue aduertire, che mai s'inchiude l'irregolarità, sì perche nell'irregolarità non si ricerca assolutione, mà dispensa, sì anco perche la facoltà, che si da nelle Bolle, è solo d'assoluere da legami, ch'impediscono la gratia, & acquisto dell'indulgenza. Mà l'irregolarità da se stessa altro non vieta, che riceuere, e amministrare il Sacramento dell'Ordine. Dal libro secondo di Bologna, a carte 64.

La terza, & vltima forma dell'assolutione è quella con laquale deue essere assoluto il penitente nelle quattro volte dell'anno, ne' giorni, che à lui piacera, secondo la sopradetta concessione di Leone X. Fiorentino. *Auctoritate tibi concessa, & mihi commissa, Ego te absoluo ab omnibus peccatis tuis plenarie, & illo statu innocentiæ te restituo, quomodo sanctitas Domini Nostri Papæ faceret, si ipsemet in confessione tuæ peccata auscultaret, & eadem auctoritate Apostolica tibi Sanctam Benedictionem Papalem impartior.* Dal libro de Bologna, à carte 324.

Circa poi le parole seguenti dette assolutioni, cioè, *quicquid patieris sit tibi in remissionem peccatorum, &c.* S. Tomaso, & altri Dottori dicono esser bene, e laudabile vsarle, perche applicate tali opere, per il Confessore, & essendo parte di penitenza, hanno forza maggiore, & efficacia alla remissione della pena.

318

CAPITOLO V.

Della stabilità, ò fermezza delli sodetti Indulti, & Indulgenze.

PEr fermezza, e stabilità de tutti li Indulti, e indulgenze, che si contengono in quest'Opera, è da notare, che Leone X. concesse, & dechiarò, in virtù, e vigore delle Bolle della Crociata contro gl'infedeli, e d'altre indulgenze Generali, che in ogni riuocatione, ò sospensione de Priuilegi, & ordini, ancorche de Mendicanti, non s'intendino mai esser riuocati, ò sospesi i Priuilegi, Indulti, e gratie concesse à gli Frati Eremitani di s. Agostino.

Di più Papa Giulio secondo concede, e dichiara, che tutti i transonti di Priuilegi, gratie, indulti, concesioni, che appartengono alla nostra Religione, essendo segnati col sigillo della Religione dal Padre Generale, in giudicio, e fuor di giudicio habbino la medesima forza, ch'hanno li originali, ò che hauerebbono esendo segnati con il sigillo *plumbeo*, laqual efficacia deuono hauere ancora, esendo sottoscritti per mano de publico Notaro. Dal Mare Magno de Sisto IV.

Ilche habbiamo per vn Breue addimandato *sigillum omnium Priuilegiorum*, dato in Roma sub annulo Piscatoris, 24. Settembre 1508. concesso al Reu. Padre Maestro Egidio da Viterbo, Generale dell'Ordine Agostiniano.

Il simile vien confermato ancora da Celestino V. e finalmente da Leone X. per vn Breue dato in Roma, sub annulo Piscatoris. li 6. Maggio 1514. l'anno secondo del suo Pontificato, che incomincia.

Licet sponte nostra inclinanti magnopere simus, &c. In confermatione de tutti gl'indulti, gratie spirituali, e fauori concessi allo stesso Ordine dal suo predecessore Giulio II. La forma dellequali parole per esser simigliante de verbo, ad verbum à quella del suo predecessore Giulio II. si tralascia, per breuità, è registrata nel Mare Magnum, car. 41.

CAPITOLO VI.
& Vltimo dell'Opera.

Delle pene, e censure, ch'incorrono li Contentori de Priuilegi soddeti da gl'istessi Sommi Pontefici concessori statuite.

PEr termine, e fine della soccinta raccolta, Celestino V. Innocentio IV. Sisto IV. Giulio II. Leone X. Gregorio XIII. & altri à questi predecessori, & successori ordinano sotto graui pene, e censure, così à persone secolari, come Religiosi, non ardischino contradire à loro Indulti, e concessioni fatte alli quattro gradi Frati, Monache, Mantellati, e Centurati.

Che però Innocentio IV. per vn Breue dato in Roma 1254. ch'incomincia. *Religiosam vitam eligentibus Apostolicum conuenit adesse præsidium, &c.* Comanda, che niuna persona, così secolare, come ecclesiastica, non ardischi contrauenire alle concessioni fatte alli sopra accennati gradi; Mà ciò facendo alcuno, & ammonito fino alla terza volta, nè ritirandosi, nè emendandosi, s'intendi escommunicato, e punito ancora perseuerando nella censura.

Il simile intende ancora Sisto IV. nel Breue più volte citato *sub forma Maris Magni*, aggiungendo altre pene, come si può vedere à carte 22. oue comincia, *Districtus inhibentes, &c.*

Giulio II. per il Breue dato in Roma, sub annulo Piscatoris, li 14. Settembre 1508. altra volta citato, dechiarando, che à tutti i trassonti de Priuilegi gratie, indulti, e concessioni appartenenti alla Religione del Padre Sant'Agostino, essendo segnati col sigillo della Religione, sia prestata indubitata fede, come fù detto di sopra: vuole più oltre, che siano iscommunicati li contradicenti. Dallaqual censura non possino esser assoluti, se non dalla Sede Apostolica.

Leone X. per vn Breue dato in Roma in s. Pietro, sub annulo Piscatoris, nel 1514. che incomincia. *Licet sponte nostra, &c.* determina, che li secolari, che con temerità ardiranno contradire al *Mare Magnum* de Sisto IV. all'Ordine del Padre Sant'Agostino concesso; ò à qualsiuoglia altra concessione, sijno publicati per escommunicati; e se sono Chierici, oltre la predetta censura, s'intendino priui de tutte le dignitadi, e beni Ecclesiastici.

Gregorio XIII. prohibisce strettamente à tutte le

le persone di qualsiuoglia stato, grado, dignità, e conditione, il dissipare, il perturbare, impedire ò in qualsiuoglia altro modo molestare la Confraternità de Centurati. Non ostante qualsiuoglia Constitutione, & ordinatione della Santa Sede Apostolica; ilche se persona alcuna tentarà fare, intende incorrino nell'indignatione dell'onnipotente Iddio, e delli Beati Apostoli Pietro, e Paolo. Dal libro de Bologna à carte 322.

Finalmente Celestino V. per vna Bolla data in Napoli, l'anno primo del suo Pontificato, nellaquale constituisce l'Illustriss. e Reuerendissimo Monf. Pietro Cardinale Diacono de Sant'Eustachio defensore, e conseruatore delli concessi indulti al predetto Ordine; intendendo, ch'esso & altri conseruatori in *futurum* possino procedere con censure Ecclesiastiche, e scommunicationi, priuationi, & spirituali, e temporali sentenze, inuocando anco il brazzo secolare contro quelli, che molestaranno, inquieteranno, ò persona ò Confraternita, ò loco, ò beni, ouero ardiranno de contradire à Priuilegi, immunitadi, e concessioni fatte a detto Ordine, ò Confraternità.

I quali Breui, con tutte l'altre Constitutioni Apostoliche, da Innocentio III. fino ad Vrbano VIII. aspettanti al Medemo Ordine de Sant'Agostino, riserbandosi in Roma, nell'Archiuio del predetto Ordine, & essendo fedelmente registrati nel Bollario dell'Ordine Eremitano de Sant'Agostino, dato alle stampe dal M. R. P. M. F. Lorenzo Empoli

poli Procurator Generale del predetto Ordine, l'Anno 1628. è superfluo repetirli anche in questo libretto; essendo massime il predetto Bollario in questa nostra Libraria di San Stefano Douerà perciò ogni Diuoto riportarsi à quella, & prestarli amplissima fede.

Altari deputati per le Sante Stationi.

LI Altari da Reuerendi Superiori deputati nella Chiesa de San Stefano de Venetia, per riceuere le stationi di Roma, & indulgenze, che sono gl'infrascritti.

L'Altare della Madonna de Consolatione della Centura, è il primo.

Secondo l'Altare dell'Annonciata.

Terzo, l'Altare della Madre Santa Monica.

Dicendo cinque volte il Pater, & Aue Maria, e la Salue Regina nel fine, come fù accennato di sopra; e chi non sapesse detta Salue Regina, sodisfa dicendo per essa, ò in luogo di quella cinque volte l'Aue Maria, e ciò per vn Breue de Greg. XIII. dato in s. Pietro *sub annulo Piscatoris*, li 25. Decembre 1579. l'ottauo anno del suo Pontificato, che ncomincia. *Cum (sicut accepimus) dilecti filij Confratres vtriusq; sexus Confraternitatum Corrigiatorum nuncupati Sancti Augustini, vti frui, & gaudere possint indulgentijs, & participes fieri omnium gratiarum spiritualium Ordini ipsius Sancti Augustini concessarum, omniumq; Bonorum, quæ in dicto Ordine pro tempore fiunt; inter alia teneantur quotidie recitare tredecim Pater noster, & totidem Aue Maria, & vnam Salue*

Salue Regina pro salute summi Pontificis, ac felici statu Sanctæ Matris Ecclesiæ, &c.

NOTA CHE.

OLtre i sopra accennati beni Spirituali, quali acquistano ogni giorno i fratelli, & sorelle dalla sudetta Veneranda Scola, riceuono anco vna volta all'Anno questo benefitio temporale, cioè che à molte Donzelle figliole de fratelli, & sorelle, che al presente sono scritti nella sudetta Scola, & che si faranno scriuere nell'auuenire, che restaranno alla gratia, sono dati Ducati dieci, per cadauna al suo Maritare, ò Monacare.

In oltre la detta Compagnia al suo proprio Altare hora Priuilegiato fà celebrar molte Messe, & Esequij ogni Anno per suffragar l'Anime de fratelli, & sorelle, passate a miglior vita.

IL FINE.